Spedizione in abbonamento postale 50%

il MALBORGHETTO

Periodico della Contrada Capitana dell'Onda

ANNO XXXVII

Marzo 2009

n. 55

San Giuseppe 2009

SPECIALE INSEDIAMENTO

Malborghetto

Periodico della Contrada Capitana dell'Onda

ANNO XXXVII Marzo 2009 n. 55

Autorizzazione del tribunale di Siena n. 400 del 2/6/80 - Spedizione in abbonamento postale 50%

Direttore Responsabile
Alessandro Rossi

Direttore
Luciano Salvini

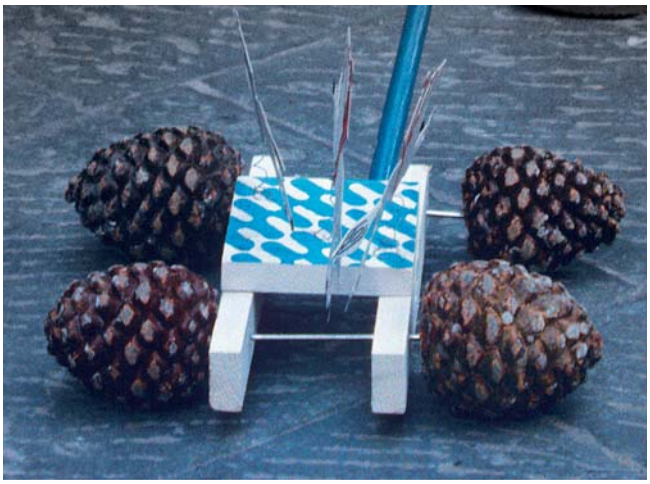
Testi
Guglielmo Ascheri
Guido Bellini
Mirko Bracci
Pierpaolo Botticchio, PD
Nello Cancelli
Massimo Gorelli
Simonetta Losi
Provveditori ai Piccoli Delfini
Sandra Raveggi Castagnini
Gianni Roggini
Alarico Rossi
Paolo Rossi
Fabrizio Salvini
Luciano Salvini
Edoardo Toscano, PD

Foto
Claudio Agnesoni
Gigi Lusini
Stefano Gentilini
Archivio della Contrada

Copertina e
Controcopertina Gigi Lusini

Grafica e impaginazione
extempora

Stampa
Industria Grafica Pistolesi



Orgoglioso della sua natura e della sua storia, "Malborghetto" pubblica le libere opinioni dei singoli Ondaioli. Tali espressioni impegnano esclusivamente i loro autori e in nessun caso possono essere attribuite alla Contrada come tale.

L'INSEDIAMENTO
Un bell'insediamento con tante emozioni 3

ILPRIORE
I grandi valori della Contrada 5

GENERAZIONI
La Botte di San Giuseppe 8
Gli Onorandi Quarantini 9

ILCAPITANO
Buon lavoro a tutti (ce ne sarà tanto...) 10

LADUPRE'/SALUTI&BACI
Pensavo alla pensione... 11

LADUPRE'
Quando vinsi da Presidente 12

LEDONNE
Scriveremo pagine nuove 14

IGIOVANI
Un viaggio avventuroso 16

ILGIALLO
Il rapimento di San Giuseppe 18

ILRICORDO
La piccola patria di Giorgio Favilli 20

ILDOCUMENTO
Il Paliotto ritrovato 22

PALIO&DINTORNI
La Hall of Fame biancoceleste 24

L'INTERVISTA
Carlo Semplici: il ritmo del colore 26
Antonio Siri: chi sono 28

ILRICORDO
Nella stalla c'era il Sole 29

PICCOLIDELFINI
Scrivo anch'io 30
Il programma del 2009 32

NEWS
Le idee non mancano... 33

SANGIUSEPPE
Programma dei festeggiamenti 35

COMEERAVAMO 36

In questo Numero

Come torrenti impetuosi, scorrono dalla copertina all'ultima pagina di Malborghetto. Sono emozioni intensissime, grandi speranze, memorie tenere e orgogliose. Sono la Contrada.
Quella che nel 2009 vuol vincere in tutti i modi.

Quasi bloccato dalla commozione, Luciano Salvini ha faticato a far uscire la voce, finendo per trascinare tutti gli Ondaioli presenti all'insediamento in uno stato emotivo che si è presto trasformato in entusiasmo a mano a mano che il nuovo Onorando riproponeva i valori e i principi della Contrada. Non posso immaginare, ha detto, che l'attesa di vittoria si prolunghi. *(a pag. 3)*

Non possono immaginarlo neanche i nuovi (e vecchi) dirigenti della Duprè *(a pag. 11)*, delle Donne *(a pag. 14)*, del GGO *(a pag. 16)*. E figuriamoci se può accettarlo il Capitano. Anzi, Nello Cancelli fa una promessa solenne agli Ondaioli: vi darò tanto lavoro da fare! *(a pag. 10)*. E un fantino "in fieri" parla di sé, delle sue attese e (ohibò!) dei dirigenti dell'Onda. *(a pag. 28)*

Il "caso": Luciano Salvini è il sesto Priore consecutivo nato negli Anni Quaranta, un decennio che ha dato all'Onda anche un folto gruppo di Capitani, Vicari, Mangini e Presidenti. Una generazione di fenomeni?.
Un patto segreto? Macché: si spiega tutto con la Botte di San Giuseppe. *(a pag. 8)*

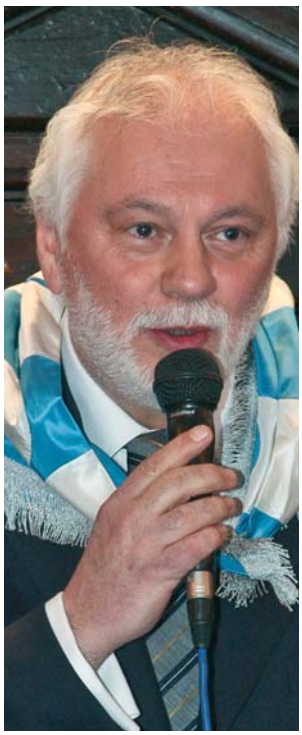
Malborghetto ricorda con affetto tutti i contradaioli scomparsi e in particolare Giorgio Favilli, Capitano vittorioso, Priore vittorioso, Rettore vittorioso. Soprattutto, un grande ondaiolo. L'Onda della ragione ma anche l'Onda del cuore. *(a pag. 20)*. E poi il "Sole", barbaresco dei tempi eroici. *(a pag.29)*

Il primo Malborghetto dell'anno annuncia la Primavera, stagione del risveglio, e la Festa di San Giuseppe, una tradizione che l'Onda coltiva con fiera dolcezza. Ma attenzione: il nostro Beppino è coinvolto in un "giallo": ci sarà il 19? *(alle pagg. 18 e 35)*

E tanto altro ancora: bravi pittori e malvagi fantini, superalfieri e Piccoli Delfini...
Buona lettura!

Giuro di esercitare il mio mandato con amore, con lealtà e con tenacia per l'onore dell'Onda e per il bene degli Ondaioli. Viva l'Onda!".

Un **insediamento** con tante **emozioni**



Domenica 15 Febbraio ha avuto luogo – in una sede stracolma di Ondaioli – l'insediamento del nuovo Seggio e dei nuovi Consigli Direttivi degli organismi collaterali: GGO, Società delle Donne, Società Duprè. La cerimonia – brillantemente condotta dal Rettore del Collegio dei Maggiorenti, Pasqualino Paulesu – è stata al tempo stesso solenne e festosa, con momenti di grande emozione, come alcune relazioni delle commissioni elettorali, l'appassionato saluto del Priore uscente Mario Cataldo, il passaggio del "fazzoletto del Priore", il giuramento del nuovo capo della Contrada. Accolto con un'autentica ovazione, Luciano Salvini ha stretto la bandiera ufficiale dell'Onda (affidata a un paggio maggiore dall'aria decisamente familiare, tale Filippo Salvini) e ha pronunciato la formula rituale:

"Giuro di esercitare il mio mandato con amore, con lealtà e con tenacia per l'onore dell'Onda e per il bene degli Ondaioli. Viva l'Onda!".

Nella tensione del momento, per la verità, l'Onorando ha detto "per l'amore" anziché "per l'onore". Sono cose che capitano, qualche settimana fa era accaduto a un altro illustre Capo di Stato. Ma c'è da credere che a nessuno verrà in mente di chiedere una ripetizione di questo giuramento. Poi, prima del buffet conclusivo, il Priore ha pronunciato il discorso che riportiamo integralmente in queste prime pagine di "Malborghetto".

I grandi valori della Contrada

{ di **Luciano Salvini**

Cari Amici, mi aspettavo di provare un'emozione fortissima ma la realtà supera ogni attesa.
Grazie a Dio, la Contrada è ancora in grado di regalare sensazioni straordinarie come quelle che sto provando ora, nel primo atto ufficiale come Priore della Contrada Capitana dell'Onda. Questo vuol dire che i valori fondamentali della Contrada sono tuttora vissuti come importanti e sono sempre capaci di affascinare e commuovere, di dare forza, coraggio, orgoglio, identità. Sono emozioni che vorrei condividere con i tanti Ondaioli che ho conosciuto e che non ci sono più, come Giorgio Favilli, uno dei due Priori con i quali ho collaborato da Vicario, o come Neno… o Novello… ma tutti… tutti. Voglio credere che gli Ondaioli del passato ci stiano guardando e ascoltando. Io continuerò ad ascoltarli, nel segno della necessaria continuità, nei momenti belli, che certamente saranno tanti; in quelli difficili, che ovviamente non mancheranno; nella normalità quotidiana. E immagino che altrettanto farete tutti voi.
So bene che non c'è nulla di originale nel mio stato d'animo: provo le stesse emozioni che tutti gli altri Priori, prima di me, hanno provato nel corso dei secoli: dai primi - dei quali non sempre conosciamo il nome – ai più recenti: Armando e Gianni, Nello e Pasqualino fino a Mario, che questa mattina conclude il suo mandato e va ad arricchire ulteriormente, con le sue doti umane e la sua esperienza dirigenziale, quel Collegio dei Maggiorenti dal quale esco temporaneamente e al quale rivolgo un saluto affettuoso e fiducioso.
Di tutto cuore ringrazio Mario Cataldo per il suo impegno rigoroso e appassionato; ed estendo il ringraziamento ai Vicari Simonetta Losi, Francesco Favilli e Pao-

lo Rossi; a tutto il Seggio uscente; ai Presidenti Fabrizio Salvini, Caterina Pisani, Guglielmo Ascheri e ai Consigli Direttivi che hanno efficacemente presieduto.
Grazie, cari amici, per quello che avete fatto (e naturalmente per quello che farete in futuro), per i risultati che avete ottenuto, per l'importante e stimolante eredità che avete lasciato. Non è questa la sede giusta per presentare la classica "lista della lavanderia", cioè l'elenco delle cose da fare. Ma questo voglio dire a Mario e a tutti coloro che hanno guidato la Contrada e i suoi organismi collaterali nell'ultimo triennio: io e i miei collaboratori faremo nostri i vostri progetti e cercheremo con tutte le forze di svilupparli tenendo ben presenti le linee che avete tracciato. Ovviamente, ringrazio la Commissione Elettorale, che mi ha ritenuto capace di svolgere un compito così arduo e che mi ha dotato di una gran bella squadra, costituita con un giusto equilibrio di giovani entusiasti, determinati a dare un contributo di nuove idee e nuovi slanci, e di ondaioli che già in passato si sono impegnati nell'amministrazione della Contrada e che sono pronti, anch'essi con entusiasmo, a dare un prezioso contributo di esperienza.
Il mio interessatissimo augurio di buon lavoro va a tutti questi amici, dai Vicari Fabrizio, Massimo e Roberto ai Presidenti Mirko, Sandra e Alarico, al Seggio, al Consiglio Generale, ai Consigli Direttivi. Il Popolo dell'Onda ci ha chiamati a una grande responsabilità: onoriamola!
Un ultimo ringraziamento va a quanti mi hanno dato la loro fiducia: spero di non deluderli. Così come spero di far ricredere quanti avrebbero preferito un Priore diverso da me e più in generale una dirigenza diversa da quella eletta. Li ringrazio perché il loro legittimo dissenso costituisce per me e per tutto il gruppo che avete davanti un ulteriore stimolo a ben operare. Sappiamo che seguiranno il nostro lavoro con attenzione affettuosamente critica e contiamo sui loro rilievi, sulle loro proposte. Ci tengo a sottolineare questo aspetto per un motivo molto semplice. Poco fa parlavo di continuità: e infatti intendo garantire la continuità di quelli che ho definito i valori fondamentali della Contrada, a cominciare dall'unità, dalla coesione in tutti quei momenti in cui la compattezza è risorsa irrinunciabile. Ma allo stesso tempo intendo essere garante della pluralità delle opinioni e della libertà di espressione di ogni ondaiolo, convinto che solo dall'esercizio di una sana dialettica possano nascere nuove sintesi, nuove idee importanti e utili per lo sviluppo della nostra Contrada. Discutiamo - magari animatamente, come si è sempre fatto – ma senza polemiche sterili e senza tanti personalismi. Confrontiamoci con lealtà, tolleranza, spirito d'amicizia. Siamo tutti dall'Onda, tutti vogliamo la stessa cosa: il bene dell'Onda e il bene degli ondaioli. Di tutti gli ondaioli.
Diversamente, chi abbracceremmo, e perché, sotto il Palco dei Giudici? Con chi vorremmo condividere la felicità di una vittoria? E con questo siamo al Palio, finalmente. Ho salutato tutti, ho ringraziato tutti (almeno spero, eventualmente mi scuso) e ho lasciato volutamente in fondo il Capitano Cancelli, che poi è l'amico Nello, un amico d'infanzia: siamo cresciuti insieme in quello che era ancora un rione vero e proprio, insieme abbiamo scoperto le mille emozioni della Contrada, insieme abbiamo imparato ad amare l'Onda. Per le stesse ragioni, nello stesso tempo, allo stesso modo.
Ora ci ritroviamo insieme alla guida della Contrada, io Priore, Nello Capitano. Quando lui si è trovato a capo della Contrada come Priore, ha avuto per Capitano un altro amico d'infanzia e l'Onda ha vinto. Confido che, ripresentandosi la medesima situazione generazionale e amicale, sia pure a ruoli invertiti, il risultato sarà lo stesso. Voglio assicurare a Nello (e naturalmente a Franco, a Pino, a Gianni, al giovane Guglielmo, a tutti i loro collaboratori) la massima attenzione e il massimo supporto del Priore e del Seggio al loro impegno, teso a riportare nell'Onda un Palio che attendiamo ormai da 14 anni. So che lavoreranno bene e che faranno ogni sforzo per vincere. La Contrada farà la sua parte. Senza impossibili follie, ma con la tradizionale generosità.
Li abbraccio tutti, Capitano e Mangini. E mi aspetto di abbracciarli sotto il Palco dei Giudici già la sera del 2 Luglio. Aspetto di abbracciarvi tutti. Non voglio nemmeno pensare che una Contrada come l'Onda prolunghi ancora la sua attesa di vittoria. Vinciamo di Luglio. D'Agosto, magari, si penserà a quel cappotto che ci manca da ben 230 anni. Ma sembrano più lunghi i 14 anni trascorsi dal 1995. Bene, cari amici: per le mie abitudini, ho parlato fin troppo. Dunque concludo. E voglio concludere parafrasando la formula del battesimo ondaiolo: farò quanto in mio potere perché tutti voi siate più che mai orgogliosi di essere dall'Onda e perché l'Onda sia orgogliosa della sua dirigenza. E, se possibile, del suo Priore. **Viva l'ONDA!**

CONTRADA CAPITANA DELL'ONDA
COLLEGIO DEI MAGGIORENTI

MEMBRI DI DIRITTO
Rettore Pasqualino Paulesu

Maurizio Bagnoli
Vasco Berni
**Nello Cancelli
Gianni Castagnini
Massimo Castagnini
Mario Cataldo
Amalia Ciardi Duprè
Antonio Cinotti
Riccardo Coppini
Gabriele Del Corto
Franco Fantozzi
Lorenzo Franci
Pino Giallombardo
Giancarlo Giubbi
Marcello Meoni
Giulio Minelli
Robertino Neri
Roberto Neri
Gianni Roggini
Fabrizio Salvini
*Luciano Salvini
Armando Santini
Aldo Sbardellati
Andrea Sorge Pasqui

* Attualmente non è membro del Collegio perché Priore in carica
** Attualmente non è membro del Collegio perché Capitano in carica

SEGGIO DIRETTIVO 2009-2011

Priore
Luciano Salvini

Vicari
Roberto Guerrini
Fabrizio Salvini
Massimo Spessot

Cancelliere
Anita Senesi

Vice Cancelliere
Matteo Castagnini

Bilanciere
Roberto Lusini

Vice Bilanciere
Claudia Cini Flamini

Camarlengo
Alberto Quintetti

Coordinatore Economato
David Pasquinuzzi

Economi
Velio Inglesi
Massimo Lusini
Gianni Nardi
Corrado Stefanelli
Paolo Vannoni

Archivista
Simonetta Losi Bruni

Vice Archivista
Massimo Gorelli

Coordinatore Provveditori ai Beni Immobili e Artistici
Antonio Cinotti

Preovveditori ai Beni Immobili
Valentina Fosi Turillazzi
Paolo Mazzini
Stefano Neri

Provveditore ai Beni Artistici
Sarah Lucherini
Leonardo Scelfo

Coordinatore Provveditori ai Protettori
Roberto Fineschi

Provveditori ai Protettori
Andrea Agresti
Andrea Corsini
Adriano Bettini
Roberto Bonelli
Luca Giuggioli
Marco Leonetti
Giulio Minelli
Andrea Piochi
Lara Toppi Bacci
Maurizio Zoi

Coordinatore Provveditori ai Piccoli Delfini
Elisabetta Scelfo

Provveditori ai Piccoli Delfini
Martina Benato
Andrea Bonelli
Eva Gaudino Baronello
Rossella Marraccini Rosini
Federica Paulesu
Sara Rosselli
Antonio Sestini
Luca Simoni

Provveditore al Culto
Cecilia Mori Mancini

Correttore
Mons. Gaetano Rutilo

Consiglieri di seggio
Mario Ascheri
Eleonora Bagnoli
Maurizio Bagnoli
Nello Cancelli
Gianni Castagnini
Massimo Castagnini
Massimo Castellani
Fiamma Cataldo
Mario Cataldo
Claudio Cicali
Umberto Conti
Riccardo Coppini
Massimo Crocetta
Gabriele Del Corto
Mario Dolfi
Francesco Favilli
Stefano Gentilini
Pino Giallombardo
Giorgio Giorgetti
Stefano Guerrini
Aldemaro Machetti
Andrea Marzi
Alfredo Mazzuoli
Alberto Morini
Marco Neri
Caterina Pisani
Gianni Roggini
Enzo Romboni
Paolo Rossi
Cecilia Sani
Armando Santini
Andrea Sorge Pasqui
Mauro Taccioli
Alessandro Toscano
Daniela Ugolini Bellini
Luca Vigni
Vincenzo Vullo

Membri di Diritto
Rettore
Collegio dei Maggiorenti

Capitano

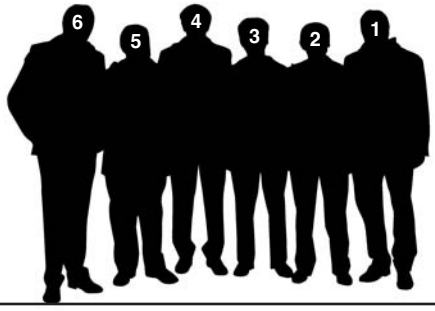
Presidente
Società Giovanni Duprè

Presidente
Società delle Donne

Presidente
Gruppo Giovani Ondaioli

La Botte di San Giuseppe

C'era una volta la Botte di Santa Caterina, miracolosa perché sempre piena. Così si favoleggiava, almeno, senza aggiungere informazioni precise sull'ubicazione e sulla proprietà. Neanche sulla qualità del vino. Pura invenzione? Probabile. In ogni caso, noi dell'Onda – che non ci facciamo mancare niente – non avremmo alcun motivo d'invidia, visto che disponiamo della Botte di San Giuseppe: una botte che non è mai vuota e senza che ci sia bisogno di tanti prodigi.
Questa Botte di San Giuseppe è la generazione di Ondaioli nati negli Anni Quaranta del ventesimo secolo, un periodo che si distingue, fra le altre cose, come straordinaria fabbrica di dirigenti.
L'onorando Luciano è il sesto Priore consecutivo nato in un decennio che ha fornito all'Onda anche due Capitani (uno già vittorioso, l'altro in lista d'attesa) e una folta pattuglia di vicari, mangini, presidenti di organizzazioni collaterali.
Un tripudio. Limitiamoci ai Priori.
Cominciò Armando, eletto alla tenera età di 42 anni. Poi, a dire il vero, abbiamo avuto onorandi un po' più attempati: all'insediamento, Gianni sfiorava i 50, Nello veleggiava verso i 49, Pasqualino s'avviava ai 56, Mario intravedeva i 65. E Luciano compirà 62 anni alla fine di Giugno. Un "invecchiamento" naturale, visto che il decennio di nascita non aveva la facoltà di spostarsi con il passare degli anni. Ma ci si poteva soffermare su altre generazioni…
La considerazione è scontata: se tante diverse commissioni elettorali, in un arco di tempo di 22 anni, hanno pescato inesorabilmente in questo serbatoio generazionale e se tutte le volte i candidati sono stati eletti con larghe o larghissime maggioranze, una ragione ci sarà. Anzi: ce ne saranno tante. Perché tanti Priori (e tanti altri dirigenti, teniamolo a mente) nati negli Anni Quaranta? Un decennio di fenomeni? No, evidentemente. Grandi maestri? Questo sì. Speciali master organizzati alla zitta dal generale Barbarulli? Ma via! Un patto segreto? Oddio, la mitica terrazza di Nello, propriamente, era una loggia coperta… Forse si deve pensare che l'essere nati in tempo di guerra o nel difficile dopoguerra abbia favorito uno sviluppo notevole dello spirito di servizio e del senso di responsabilità?
Ma anche i "Cinquantini" ce l'hanno, se è per questo; e anche i più giovani. E allora? Bisognerà scomodare qualche sociondologo. Una possibile risposta agli (inquietanti) interrogativi, infatti, potrebbe venire da un semplice rilievo: i "Quarantini" sono gli ultimi a essere nati e ad aver trascorso almeno l'adolescenza e la giovinezza nel rione-rione, insomma in un territorio nel quale, in pratica, vivevano solo ondaioli. Questo potrebbe aver favorito una maturazione omogenea di un gruppo di cittini e poi di bordelli (tre dei sei firmatari del primo "Malborghetto", 1963, sono stati Priori) e poi di uomini, con prospettive diverse nella vita ma traiettorie simili e coerenti in contrada. Potrebbe essere questa, per inciso, una giusta chiave di lettura o rilettura del numero Unico 1972, sorridente ma anche malinconico omaggio a un amatissimo mondo che stava scomparendo e che in parte era già sparito: il mondo in cui la contrada non era tutto ma era tanto e gli amici erano soprattutto ondaioli. La decisione di far succedere un "Quarantino" a un altro per più di vent'anni, insomma, potrebbe esser dipesa dalla ricerca di una garanzia di continuità, identificata nella palese condivisione dei principi e dei valori della contrada fra l'uscente e l'entrante.
Sarà così? Sarà solo un ghiribizzo della storia? Il sociondologo, un giorno o l'altro, chiarirà il mistero.
Non è per niente misterioso, invece, il fatto che i non "Quarantini" comincino a chiedersi quando verrà il loro turno. Mirko Bracci è stato chiaro nel presentarsi come nuovo presidente della Duprè: un trentenne, finalmente. Quel "finalmente", sgorgato dal cuore, preoccupa un po' tutti coloro che trent'anni li avevano tanto tempo fa.
Che i "figli" si preparino a un'uccisione simbolica (solo simbolica, si spera) di questi "padri" invadenti che non mollano l'osso? Perché una cosa è chiara: se la Botte di Santa Caterina era sempre piena, la Botte di San Giuseppe non è ancora vuota.



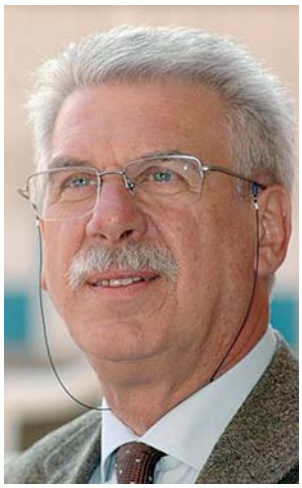
Gli Onorandi Quarantini

	Priore	Mandato	Data di nascita			Età all'insediamento
1	Armando Santini	1987-92	6	Marzo	1945	42
2	Gianni Roggini	1993-94	12	Maggio	1943	50
3	Nello Cancelli	1995-98	24	Ottobre	1946	49
4	Pasqualino Paulesu	1999-05	8	Maggio	1943	56
5	Mario Cataldo	2006-08	2	Ottobre	1941	65
6	Luciano Salvini	2009-….	30	Giugno	1947	62

Buon lavoro a tutti (ce ne sarà tanto)

{ di **Nello Cancelli**

Dopo le elezioni delle nuove dirigenze, mi sono accorto di due cose, entrambe collegate al passare del tempo. Prima: io sono il più anziano fra tutti i titolari di incarichi operativi (ma questo è un aspetto secondario e del tutto personale; e poi, a voler ben vedere, il Rettore è un po' meno giovane di me). Seconda: il mio gruppo è quello più anziano in carica. Con le votazioni del 7 e 8 Febbraio, infatti, l'Onda ha profondamente rinnovato i propri gruppi dirigenti. Prima di rivolgermi ai nuovi, però, voglio abbracciare e ringraziare, per quanto hanno fatto, tutti gli amici che hanno passato la mano: Mario e i suoi Vicari, Fabrizio e il Consiglio della Società, Caterina (auguroni, mamma!) con Daniela e tutto il Consiglio Donne, infine Guglielmo, Marco, Matteo e il Consiglio GGO.

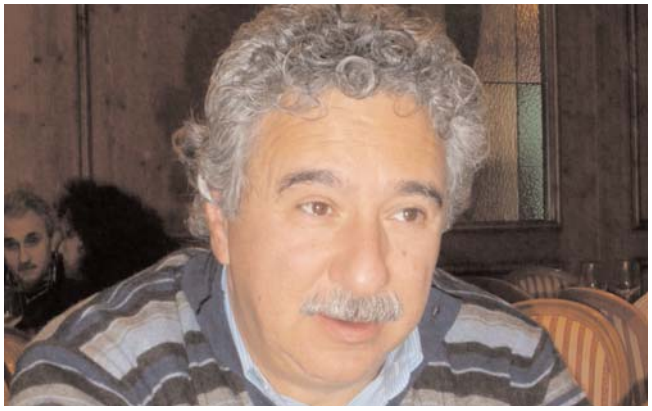


Con tutti mi sono trovato bene: abbiamo collaborato con passione e unità d'intenti nell'interesse della Contrada. Mario, in particolare, è sempre stato disponibile e mi ha dimostrato un affetto che spero di aver saputo ricambiare. Grazie ancora. Passiamo ai nuovi dirigenti. Complimenti a tutti con l'augurio di buon lavoro e, soprattutto, di poter festeggiare subito, fra pochi mesi. Come gruppo Palio, anche se la terza carriera non ci sarà, faremo di tutto per farvi fare gli straordinari, specialmente verso la fine dell'estate..

Il nuovo Priore è Luciano Salvini: che posso dire? E' un amico d'infanzia, un caro e grande amico, con il quale ho giocato da bambino, nella strada, nella terrazza, alla Duprè. Crescendo, abbiamo condiviso gli eventi della Contrada, le gioie e i dispiaceri, come quando ci ritrovammo rinchiusi nel magazzino del fioraio, dopo il Palio del '66, e passammo dal pianto al riso vista l'insolita situazione in cui ci eravamo venuti a trovare. Fra l'altro, siamo stati anche Vicari assieme. Luciano conosce bene la Contrada, ha ricoperto tanti ruoli, ha esperienza. Lavorare con lui, ne sono certo, sarà facile e piacevole. Speriamo di avere anche tanta fortuna. Massimo e Roberto sono all'esordio come Vicari ma hanno già ricoperto altri ruoli molto importanti. Con Fabrizio, Luciano è andato sul sicuro (e la cosa meno importante è che è anche suo fratello). Anche la Duprè ha cambiato nel segno della continuità: Mirko era vicepresidente ed è diventato presidente. Tanti auguri a lui, a Massimo e a Giacomo, con la speranza - anche in questo caso - di farli lavorare tanto. E cambiano le Donne. A Sandra non manca certo l'esperienza di Contrada; Alice è la figlia della presidente del 1995, sono certo che non vorrà essere da meno della mamma. E allora, care donne: preparatevi a rimandare le ferie… Infine, il GGO, il futuro. C'è un filo, intanto, che ci unisce ulteriormente: Guglielmo, presidente uscente, è entrato a far parte del gruppo Palio. Alarico, Guido e Marco possono essere certi che il loro coetaneo, assieme a noi più grandicelli, farà di tutto perché possano liberare la loro passione e la loro fantasia per progettare e realizzare grandi festeggiamenti. Non so se sono stato chiaro: l'augurio è di buon lavoro ma soprattutto di tanto ma tanto lavoro, da fare con la felicità e lo slancio dei vittoriosi. Perché tutti gli Ondaioli possano lavorare tanto, io e il mio gruppo stiamo lavorando tanto e continueremo a farlo. Un abbraccio, grande, a tutti.

Pensavo alla pensione...

{ di **Fabrizio Salvini**



Qualcuno potrebbe dire: mira, è uscito dalla porta per rientrare dalla finestra (o viceversa). Qualcun altro andrà dicendo: "è come il prezzemolo". E' vero, non lo posso negare. Sono ormai passati 20 anni dal 1989, quando ho avuto il primo incarico importante in Società: vicepresidente insieme al mio inseparabile amico Giulio Minelli.

Il Presidente era Neno Gasparri, grande maestro di scuola contradaiola. Due anni intensi e in più la soddisfazione di festeggiare i 100 anni della Duprè. Dalla Società alla Contrada: gli anni successivi li ho passati facendo il cassiere. E poi, nel 1995, il grande salto: sono vicario vittorioso (per chi se lo fosse dimenticato) e responsabile della bellissima festa.

Lo dico con un pizzico d'orgoglio, anche se il merito va condiviso con tutti gli ondaioli. Quattro anni trascorsi con il priore Nello Cancelli, con cui ho avuto un bellissimo rapporto. Al termine del mandato potevo ambire a un (meritato?) riposo e invece (il mio lavoro in qualche modo me lo imponeva) eccomi nuovamente alla cassa della contrada fino al 2002.

Nel 2003 arriva il nuovo Statuto, con incarichi triennali, e l'amico Nello – alla guida della commissione di Società - mi propone la carica di presidente della Duprè, una scelta difficile per un ruolo importante. Dopo sei anni posso dire di aver fatto la scelta giusta perché per me è stato un periodo bellissimo della mia vita contradaiola.

Ricordo ancora il giorno dell'insediamento, quando per l'emozione non riuscivo a tenere il microfono in mano. Fare il presidente di società è sicuramente un bell'impegno ma, credetemi, in questi sei anni ho avuto molte soddisfazioni, ci sono stati momenti di gioia e inevitabilmente anche di grande dolore, ma io ho cercato sempre di dare tutto me stesso.

Spesso mi sono sentito dire che lavoravo troppo e che un presidente certe cose non le deve fare. E' vero ma il mio amore per la contrada mi porta a fare così: è forse un difetto? Spero di essere riuscito a trasmettere ai giovani, che in tutti questi anni mi sono stati molto vicini, i valori e i sani principi della contrada, così come li avevo appresi a suo tempo..

Non mi resta che ringraziare i miei collaboratori e tutto il consiglio per l'aiuto che mi hanno dato. Con loro ho trascorso momenti stupendi, magari con un po' di sacrificio ma, come ho già detto, anche molte soddisfazioni.

A partire da questo 2009 pensavo di potermi godere la sospirata "pensione". Invece, sono stato invitato ad assumere di nuovo l'incarico di vicario: una "chiamata" che mi è arrivata direttamente da un familiare. Un tempo si diceva: "quando la contrada chiama...".

Figurarsi se ti chiama un fratello!

A questo punto, non vi rimane che sopportarmi per altri tre anni.

Quando vinsi da Presidente

{ di **Mirko Bracci**

Voglio iniziare con i ringraziamenti e parto dalla Commissione Elettorale. Grazie per aver pensato a me e per aver continuato a credere nel progetto anche quando le mie riserve - dovute "solo" agli impegni di... babbo - si facevano sempre più forti. Grazie ai Consiglieri per la disponibilità e per l'entusiasmo con cui si sono messi a disposizione della contrada.
E' lo stesso entusiasmo con cui inizio questa avventura: l'entusiasmo di un giovane (già, un giovane, un trentenne finalmente, un giovane in un Consiglio di giovani: che dire? o bene bene o male male).
Due parole per i vicepresidenti, due amici che mi daranno un aiuto prezioso nei tre anni del mandato. Infine, il pensiero non può non correre a Fabrizio: grazie per tutto quello che mi ha insegnato, per quanto ha fatto per la società, per quanto continuerà a fare. Fabrizio è un amico: sono certo che anche da vicario assicurerà quella stretta e intensa collaborazione fra società e contrada che è condizione indispensabile per poter lavorare con serenità e ottenere buoni risultati.Perché di cose da fare ce ne sono moltissime. Per esempio, c'è la terra, che sembra a posto e invece ha ancora bisogno di cure per essere praticabile. E' nella terra che vorremmo fare le serate del prossimo Giugno e quindi non possiamo permetterci di perdere tempo.
Poi c'è la cucina, altro problema da risolvere. Per il momento, sarà necessario risistemare al meglio l'esistente,

ma senza perdere di vista quella nuova, con la speranza che i problemi esistenti possano essere risolti al più presto. Così, gli ondaioli che hanno generosamente contribuito all'acquisto dei nuovi locali non resteranno delusi. E poi ci sono due Palii da correre e almeno uno da vincere.
Quindi, ci sono tante cene da servire e tante serate da organizzare.
Per questo ci servirà la collaborazione e l'aiuto di tutti gli ondaioli: cucinare una cena o servirla può rappresentare un divertimento anche per chi si è un po' disabituato a fornire certe prestazioni. Per esempio, mi piacerebbe che anche gli "adulti" - perché no? - servissero qualche cena. Insomma, di carne al fuoco ce n'è tanta e non mancano entusiasmo e voglia di fare. Il 2009 sarà un anno impegnativo e soprattutto memorabile: sono certo che lo ricorderò come l'anno in cui ho vinto da Presidente!

SOCIETA' GIOVANNI DUPRE'

CONSIGLIO DIRETTIVO 2009 - 2011

PRESIDENTE
Mirko Bracci

VICE PRESIDENTI
Giacomo Salvini
Massimo Vannoni

SEGRETARI
Marco Cancelli
Stefano Gentilini

CASSIERE
Giancarlo Giubbi

BILANCIERI
Giorgio Giorgetti
Mauro Taccioli

ECONOMI
Alessandro Cicali
Laura Fratagnoli
Antonella Mariotti
Giulio Salvini

ADDETTI AI SERVIZI
Alessandro Betti
Gabriella Bindi

CONSIGLIERI
Walter Bianciardi
Marco Carletti
Jacopo Corsini
Jacopo Castagnini
Marco Castaldo
Francesco Cataldo
Massimiliano Monari
Claudia Regoli
Patrizia Ricci
Massimo Salvadori

Scriveremo pagine nuove

{ di **Sandra Raveggi Castagnini**

Quando mi hanno detto che dovevo scrivere un articolo per Malborghetto,sono entrata a dir poco in agitazione, chi mi conosce sa che mi piace più mettere in pratica le cose che raccontarle. Permettetemi prima di ogni altra cosa di ringraziare

sinceramente Caterina, Daniela e tutto il consiglio per aver fatto sì che la Società delle Donne abbia raggiunto obbiettivi importanti nel triennio passato.
Quando si è chiamati a ricoprire un incarico, si prova una sensazione particolare, unica, almeno per me è così.
Se da una parte sento che niente, assolutamente niente cambierà rispetto ai rapporti con gli altri contradaioli, rispetto alle amicizie, rispetto alle abitudini, dall'altra percepisco una maggiore responsabilità nel rappresentare un gruppo così importante.
La responsabilità di ragionare e pensare a come far crescere la contrada a come portarla avanti, riuscendo allo stesso tempo a mantenere e trasmettere le tradizioni ai nostri giovani.
Nel triennio appena trascorso, come addetta ai servizi, ho avuto modo di raffrontarmi con tante persone, donne ragazzi citte uomini, ed ho potuto constatare l'esigenza forte di appartenenza. Appartenenza certo alla contrada, ma anche necessità di sentirsi parte integrante di un gruppo.
Ritengo importantissimo che i vari organi di contrada trovino il loro punto di forza nella capacità di confrontarsi sempre più e nella capacità di portare avanti l'idea "del lavorare tutti in un'unica direzione".
Credo, sono onesta, che per questo motivo sia importante avere il nostro gruppo donne, è ormai una tradizione, un modo per stare insieme, per sviluppare idee, per dare una mano importante alla contrada, ma anche per stare insieme nella contrada ed attraverso questa nella società; parlare di Onda ma lavorando sui temi attuali. Io credo che dovremo sapere scrivere pagine nuove. La società cambia, crea differenze sociali e la contrada, la nostra e le altre 16 saranno la differenza vera fra la nostra città e le altre.
Noi donne possiamo fare molto, cercheremo di dare alla contrada tutto ciò che la nostra passione ci permetterà e useremo la nostra passione per riuscire a coinvolgere il maggior numero di persone possibili attraverso tutte le nostre attività. Daremo il nostro supporto lavorando nel gruppo donne, ma non solo per esso.
Siamo donne, sì, ma siamo prima di tutto dell'Onda!

SOCIETA' DELLE DONNE
CONSIGLIO DIRETTIVO 2009 - 2011

PRESIDENTE
Sandra Raveggi Castagnini

VICE PRESIDENTE
Alice Bianciardi

SEGRETARIE
Rebecca Mencaroni
Grazia Sani Federici

CASSIERA
Piera De Francesco Minelli

BILANCIERA
Claudia Moricciani

CONSIGLIERA ECONOMA
Gloria Gentilini Santini

CONSIGLIERA DI SUPPORTO ALL'ECONOMIA
Celeste Rossetti

CONSIGLIERE ADDETTE AI LAVORI
Silvana Carmignani Gorelli
Carla Romboni Carletti

CONSIGLIERE ADDETTE AI RAPPORTI DI SOCIETA'
Valentina Bernini Nardi
Claudia Cini Flamini
Chiara Giallombardo

CONSIGLIERA ADDETTA AI RAPPORTI CON L'ECONOMATO
Laura Fratagnoli Morini

CONSIGLIERE ADDETTE AL TESSERAMENTO
Benedetta Rossi
Caterina Sorge Pasqui

CONSIGLIERA ADDETTA STAMPA
Maria Rosaria Civitelli Cancelli

CONSIGLIERE ADDETTE CENE E GITE
Silvia Nardi
Giovanna Pais
Claudia Regoli

CONSIGLIERE ADDETTE SERVIZI VARI
Claudia Carmignani Scaccia
Giulia Mascagni
Carmen Sposato Toscano

Un viaggio fantastico

{ di **Alarico Rossi**

"Alarico, cosa ti aspetti dal Gruppo Giovani?". Fu la prima domanda che mi fecero appena mi affacciai alla prima assemblea. Una domanda a cui, sinceramente, non sarò mai in grado di rispondere. Potrei raccontare storie bellissime e fantastiche, delusioni e pianti vissuti insieme a tutti i ragazzi dell'Onda. Ma cosa ci si aspetta dal Gruppo Giovani è veramente dura da dire.
La storia è un filo conduttore che vive insieme a noi, che ci trasporta magari in luoghi lontani anni luce da quello che ci aspettavamo all'inizio della nostra storia. La nostra piccola storia di giovani, quella dei migliori anni della nostra vita, è fatta di amori, di passioni, di follie. La nostra piccola storia di giovani ondaioli però, ha qualcosa di più: la possibilità di essere liberi, di essere autonomi più degli altri, di poter decidere su noi stessi. E questa, forse, è la follia più grande di tutte. Potrei raccontarla tutta la nostra storia di giovani ondaioli, di chi mi ha preceduto e di tutto quello che c'è stato. Ma conta il presente. Contano i giorni, le ore, i minuti, gli attimi. Conta la Contrada, madre di tutti noi, strada maestra della nostra storia. E contano i sogni, che non devono mancare mai.
E' l'Onda, la madre di tutti noi, strada maestra della nostra vita, protagonista indiscussa della maggioranza dei nostri sogni. Se la Contrada è, come ci hanno insegnato, una famiglia, questa trae la sua forza dall'essere unita come le dita di una mano.
Le dita che si piegano, si allargano, si stringono, diventano un pugno a seconda dell'uso che se ne vuole fare, a seconda delle necessità.
E i giovani, forza di propulsione della Contrada, sono come il pollice di questa mano. Il dito opponibile, quello che afferra, quello che è in grado di fare la differenza, che fa diventare la Contrada forte.
Rimanendo sempre dipendente dal resto della mano, perché senza il lavoro degli altri, si rimane soltanto fini a se stessi. Inizia un viaggio. Un viaggio in cui non ci saranno mete, ma solo lo stupore di guardare fuori dal finestrino e di godersi il viaggio. Non è né un viaggio di andata né uno di ritorno.
E' il filo della nostra vita che ci guida lungo il nostro tragitto, verso i sogni lontani che oggi possono essere più vicini. Nella nostra follia giovanile, indiscutibilmente vera e sentita, c'è spazio per il nostro viaggio verso i nostri sogni. Verso i sogni dell'Onda. I sogni fatti più forti da un recente passato aspro da superare ma temprante per il nostro carattere, i sogni fatti più veri da tutto ciò che meritiamo ma che non ci viene concesso.
Non solo dalla Piazza, ma anche a volte dalla vita di tutti i giorni. So di non essere solo, so di avere compagni di viaggio fantastici con i quali condivideremo emozioni fantastiche. Perché con il tempo e con l'età, molte cose ci vengono tolte, però lo impariamo solo quando quelle cose si cominciano a perdere.
E si scopre che la vita, così come la Contrada, così come il Palio, è un gioco di attimi.
Da vivere tutti insieme.
Un ringraziamento sentito a Sarah, Giacomo, Giulio, Dario e Jacopo per avermi dato questa stupenda opportunità, con la speranza di ripagarli della scelta e di essere degno di chi mi ha preceduto.

GRUPPO GIOVANI ONDAIOLI

CONSIGLIO DIRETTIVO 2009 - 2011

PRESIDENTE
Alarico Rossi

VICE PRESIDENTI
Guido Bellini
Marco Castaldo

SEGRETARIO
Jacopo Rossi

ECONOMO
Dario Ambrosini

CONSIGLIERI
Benedetta Castagnini
Claudio Guerrini
Giulio Masotti
Silvia Positano
Giulia Salvadori
Daniele Scheggi

Triennio nuovo **Consiglio nuovo**

UN PO' PER GIOCO, UN PO' PER PRESENTARCI.
UNA PAGINA "DIVERSA" PER DIRE A TUTTI CHI SIAMO, SPERANDO CHE QUESTI PROSSIMI TRE ANNI SIANO PIENI DI SODDISFAZIONI PER TUTTI.

Presidente Alarico Rossi
Soprannome Anacleto
Si definisce Un "Work in progress"
Canzone preferita Luci a San Siro - R. Vecchioni
C. animato preferito La Spada nella Roccia
Film preferito Febbre a 90°
Libro preferito L'Arte della Guerra (Sun Tzu)
Citazione preferita "Non prendi una vita e la butti via in blocco solo perché ha qualche difettuccio" *(Seabiscuit)*
Idolo José Mourinho
L'Onda è… un sogno reale

Vice Presidente Guido Bellini
Soprannome Mido, Zengu
Si definisce Estroso ma anche un grande capone
Canzone preferita Long Long Long - The Beatles
Cartone animato preferito Simpson
Film preferito Blues Brothers
Libro preferito Topolino *(per non fare contenta la mia mamma)*
Citazione preferita: "Cogli la rosa quando è il momento che il tempo lo sai vola e il fiore che oggi sboccia domani appassirà..." *Orazio*
Idolo Palmiro Togliatti
L'Onda è 4 lettere, un solo amore...

Vice Presidente Marco Castaldo
Soprannome Carpa, Filus
Si definisce Solare
Canzone preferita La collina dei ciliegi - Battisti
Cartone animato preferito Babar
Film preferito Non ci resta che piangere
Libro preferito L'oro dell'Inca *(C. Cussler)*
Citazione preferita "La più grande prova dell'amicizia non è di mostrare i nostri difetti all'amico, è di fargli vedere i suoi." *(F. De La Rochefoucauld)*
Idolo Antonio Gramsci
L'Onda è... l'amor che move il sole e l'altre stelle

Segretario Jacopo Rossi
Soprannome Nulvo, (da Rougiada de Nulvi....)
Si definisce Ironico, affidabile, lunatico
Canzone preferita Un blasfemo - De Andrè
Cartone Animato preferito Griffin
Film preferito Amici miei atto II
Libro preferito Il Profumo di Suskind
Citazione preferita L'umorismo non è uno stato d'animo, ma un modo per guardare il mondo
Idolo Faber
L'Onda è... un potenziale inespresso

Economo Dario Ambrosini
Soprannome Stucco, Anubi
Si definisce Razionale, sportivo, di poche parole
Cartone animato preferito I Simpson
Canzone Here comes the sun - G. Harrison
Film preferito L' ultimo dei Mohicani - M. Mann
Libro preferito Il Signore degli Anelli - J. R. R. Tolkien
Idolo Muhammad Alì
Citazione preferita "Life is just what happens to you while you are busy making other plans"
("La vita è quello che ti succede mentre sei impegnato a fare altri progetti)
J. Lennon
L' Onda è... Amicizia, tradizione, condivisione di valori ed esperienze

Consigliera Benedetta Castagnini
Soprannome Bene
Si definisce... un'amica
Cartone animato preferito Pinocchio
Canzone preferita Notte prima degli esami
Film preferito Dirty dancing - **Libro preferito** I love shopping
Frase preferita meglio tardi che mai
L'Onda è… la mia Contrada

Consigliere Claudio Guerrini
Soprannome Guerra,Moccia, Tonio, Segamele
Si definisce sincero, testardo e... mi spiace ma non ci sono parole che mi definiscono più di questa: alfiere!
Canzone preferita Innocenti evasioni - Lucio Battisti
Film preferito Momenti di gloria
Libro preferito Uomini e Topi, John Steinbeck
Idolo senza dubbio Elvis Presley!
Frase preferita Ciò che non distrugge fortifica
L'Onda è ...una storia lunga una vita

Consigliere Giulio Masotti
Soprannome Chip, Robocop
Si definisce Estroverso
Cartone animato preferito Barbapapà
Canzone preferita Hot'n'cold - Kate Perry
Film preferito Tre uomini e una gamba
Libro preferito Il fu Mattia Pascal
Idolo Carmelo Anthony, la classe non è acqua
Citazione preferita La fortuna aiuta gli audaci
L'Onda è… una grande famiglia dove condividere gioie e dolori

Consigliera Silvia Positano
Soprannome Moccina
Si definisce Ottimista e di buona forchetta!
Canzone preferita La luce dell'est - Lucio Battisti
Cartone animato preferito Tom & Jerry
Film preferito Blade Runner
Libro preferito "Il profumo" di Patrick Suskind o "1984" di George Orwell
Citazione preferita "Conosci te stesso" dall'Oracolo di Delfi
L'Onda è... testa, occhi e cuore

Consigliera Giulia Salvadori

Soprannome Babina
Si definisce Solare e affidabile
Cartone animato preferito Peter Pan
Canzone pref. Quello che le donne non dicono
Film preferito Flashdance - **Libro preferito** Io non leggo mai
Idolo Il mio babbo
Citazione Non lasciare mai che la paura di perdere ti impedisca di partecipare
L'Onda è… come la Nutella, che mondo sarebbe senza?

Consigliere Daniele Scheggi
Soprannome Legno
Si definisce Una persona sincera e molto umile... e mi piace stare parecchio con gli amici...
Cartone animato preferito Gigi La Trottola
Canzone preferita La canzone del sole - Lucio Battisti
Film preferito Il Ciclone
Idolo Michael Jordan... mi ha fatto amare il basket...
Frase preferita:....mica le chelle.....!!!!!!
L'Onda è… una questione di vita, che spero non finisca mai e sia sempre con me

Il rapimento di San Giuseppe

{ di **Simonetta Losi**

"Te lo dicevo Beppe
quest'anno 'un si sgabella
o il Cencio
o in Fontanella..."

(Laude a San Giuseppe
del XX secolo)

Brutto risveglio, quella mattina, per Piero Sestini, proprio alla vigilia della festa di san Giuseppe: un bercio che qualcuno aveva scambiato per la sirena dell'allarme annunciò a tutta l'Onda che la statua del nostro Santo Protettore era scomparsa.
Vuota la nicchia. Nessuna traccia di scasso, nessun indizio, nessun movente. Un caso davvero complicato. Alla Duprè, gremita come nei giorni del Palio, si rincorrevano le ipotesi: "sarà andato a assaggia' le frittelle del Savelli, pe' vede' se finalmente ha imparato a falle". "Si sarà rotto le scatole di sta' lì fermo senza... adopra' la pialla che ha in mano". "Sarà andato a da' una mano a fa' i carretti". "Sarà uscito a cerca' la su' moglie".
E via dicendo. Lo sgomento aveva preso un po' tutti e la scomparsa di Beppino era stata presa come un segno di pessimo augurio. Poi i più vecchi ricordarono che già in passato c'era stato il furto di un puttino della fontanina: all'inizio la rabbia degli Ondaioli aveva ripetutamente chiamato in causa la maremma, notoriamente "puttina". Poi la nostra scultura era stata ritrovata ("ho visto l'angiolino!") e l'angiolino, commosso, ci regalò l'Ondone primo.
La notizia lì per lì riportò un po' di calma nel popolo, che tumultuava.
Ma la situazione era drammatica, l'atmosfera greve

e densa di funesti presagi. Si sonò la campanina per l'assemblea straordinaria. "Abbiamo fatto il massimo" - disse lo Spessot. "O vedrai, te che volevi fa', un altro?!" - commentò sommessamente Vasco. Il Guerrini pensò a uno scherzo degli economi, ma fu solo un attimo. Fabrizio imputò il ratto alle donne, che fanno sempre danno. Il Salvini Luciano, neo priore in carica, mentre pensava corrucciato: "ma chi me l'ha fatto fare?!" pensava al da farsi. Il Rossi Paolo, tanto per fare un po' di casino, propose - per arginare temporaneamente il danno - di mettere l'ex onorando Cataldo al posto di san Giuseppe, con la pialla in mano. Con un po' di fortuna e parecchio incenso a fare da fumogeno, la cosa avrebbe potuto passare quasi inosservata. Se poi il Vescovo se ne fosse accorto, Mario, cioè Giuseppe, avrebbe pur sempre potuto tirargli la pialla di spigolo e provocargli un vuoto di memoria: le pie donne si sarebbero dapprima scandalizzate, poi avrebbero capito. Forse, vedendo san Giuseppe che si muoveva, parlava e tirava la roba si sarebbe addirittura gridato al miracolo.

Il Cornice e lo Scelfo cercavano di farsi coraggio a vicenda, ma piangevano in tutte le lingue conosciute e tiravano su col naso.

Alcuni cominciarono a sospettare dell'invidia dei dirimpettai: vuoi mettere San Giuseppe con sant'Anna, non c'è paragone. Altri cercavano di ridurre la sparizione all'effetto di un banale litigio tra suocera e genero, che avrebbe indotto il nostro alla latitanza. Ma erano tutte fantasiose quanto inutili illazioni. Un gruppo di contradaioli si organizzò per l'accorato appello televisivo: "Siate Gentili, ridateci Beppe". Il Masoni fraintese e mise in onda, a nastro, il Palio del '69, che in Onda c'era già andato quarant'anni prima. Dopo tre giorni venne trovato, in chiesa, sotto il Crocefisso, un messaggio avvolto in un **cencio**: "Se vòi rivede' il tu' babbo, co' la pialla, la barba e tutto intero almeno uno ce lo devi fa' buca'! E abbi occhio, sennò si leva anche te e ti si sostituisce col crocifisso del Meini!"

Il messaggio destò molte perplessità tra le forze dell'ordine: la minaccia in sé era chiara: ma questa storia del buco che roba era? A che cosa si riferivano i rapitori? Le indagini proseguirono su tre filoni: il "buco" come iniezione di eroina, che configurava un reato connesso allo spaccio di stupefacenti; il "buco" come orifizio, che faceva ipotizzare un rapimento a sfondo omosessuale; una lite fra giostrai o ambulanti sui palloncini di San Giuseppe. Insomma, nessuno ci aveva capito niente.

Finché qualcuno non ebbe una via di mezzo fra il ricordo e l'intuizione: in passato Beppino era stato blandito, "sollecitato", sgridato. In un momento di stizza per una vittoria mancata era perfino stato messa in dubbio la sua autorevolezza all'interno della famiglia. Vuoi vedere che... Parallela a quella della questura partì un'indagine interna della Contrada, che portò buoni frutti se, la sera del 18 marzo, la statua di San Giuseppe venne ritrovata davanti alla sua chiesa, che aspettava di entrare. Una quindicina di òmini dell'Onda tirò fuori i braccialetti, prese in collo San Giuseppe e rimise quel santo peso a posto, ridandogli la mazza e tutto il resto, con un'amichevole pacca sulle spalle: fra òmini ci s'intende e poco mancò che lo portassero anche a bere. La Madonnina, dall'altare sinistro, sembrò sorridere più dolcemente. Nell'Onda si fecero grandi feste, luminarie, brindisi e baldoria, per l'atteso ritorno. Il caso era chiuso e i cuori pieni di attese e di speranze per il Palio di luglio.

Alla fine di una giornata lunga e piena di emozioni Simonetta fece un sorrisetto maligno e disse tra sé e sé: "chissà se quest'altranno si azzarderanno a ridarlo da fare a me, l'articolo su San Giuseppe..."

La piccola patria di Giorgio Favilli

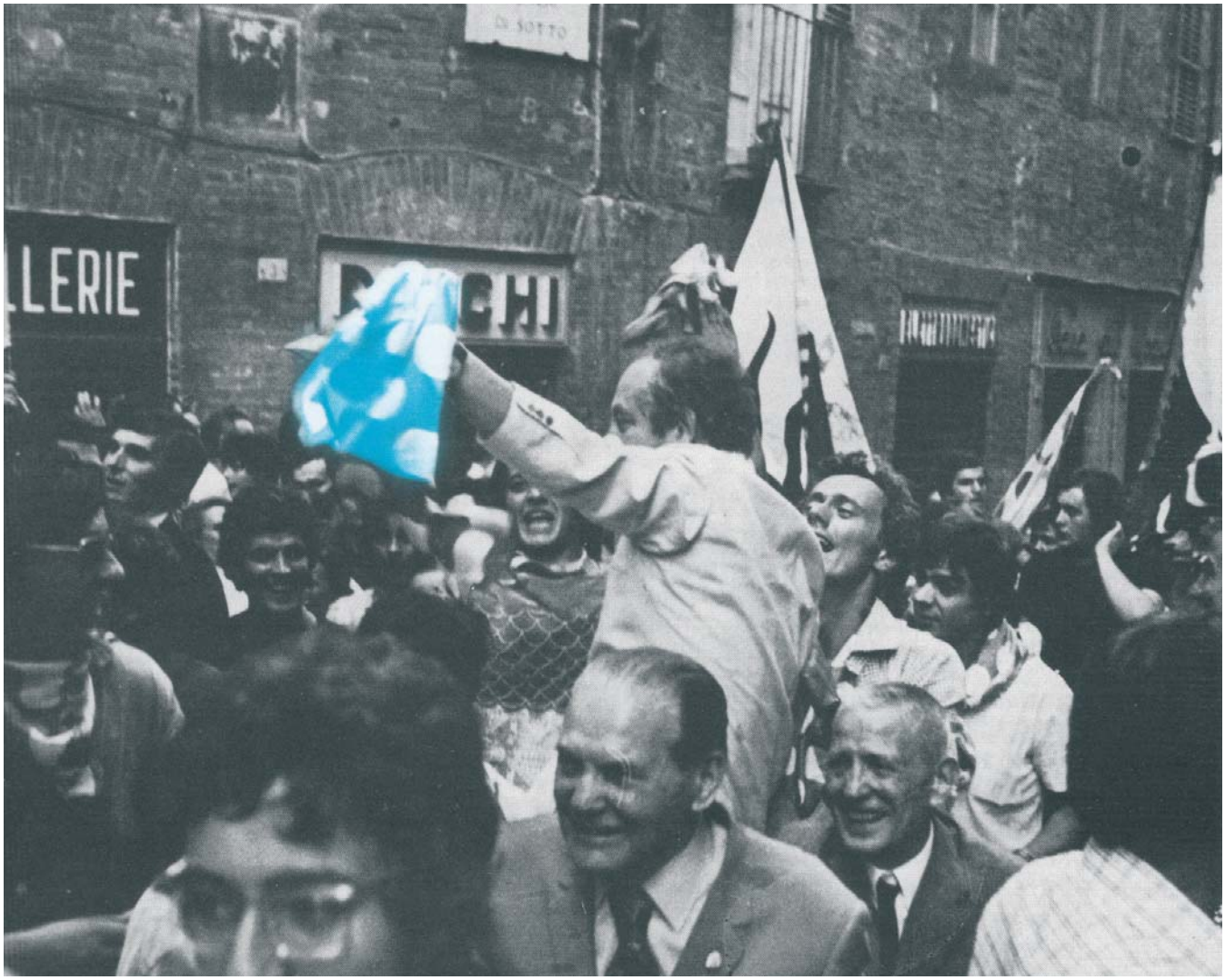
{ di **Gianni Roggini**

"Nella vita mi ritengo un uomo fortunato: spero di trasmettere questa fortuna anche all'Onda". Sono passati più di quarant'anni dalla sera in cui Giorgio Favilli, appena eletto Capitano, rispose agli applausi degli ondaioli con il sobrio ma esaltante dono di una speranza. Guarda caso, la vittoria mancava da 14 anni. Al primo tentativo – Beppe e Ringo - ci andò vicino. Al secondo – Beppe e Sambrina – fece centro. Negli anni sarebbe diventato uno dei dirigenti più vittoriosi di tutta la storia dell'Onda: due trionfi da Capitano, due da Priore, uno da Rettore del Collegio dei Maggiorenti. In un modo o nell'altro e a vari livelli di coinvolgimento, ha legato il suo nome agli ultimi cinque successi ondaioli.
E non si è trattato solo di buona sorte, anche se nel Palio la fortuna è quasi tutto: Giorgio ci ha sempre messo del suo. Tanto di suo. Né si è trattato solo di Palio: nei diversi incarichi e in un lunghissimo arco di tempo ha influito in maniera decisiva su tanti progetti e su tante realizzazioni della Contrada. Spesso senza apparire. Forse, avrebbe più di una sorpresa chi s'impegnasse a dragare gli archivi e a raccogliere testimonianze dirette per poi raccontare la storia vera e completa del suo capitanato, del suo priorato, del suo rettorato. Non è stato solo un dirigente vittorioso: è stato un grande dirigente, uno che ha lasciato tracce non superficiali. Ogni volta che mettiamo piede alla Duprè o ci riferiamo allo Statuto, giusto per fare un paio di esempi, dovremmo avvertire l'opportunità di pensarlo con gratitudine.
Giorgio Favilli era un ondaiolo, dunque non aveva un carattere facile. Diceva quello che pensava senza tanti eufemismi. Della popolarità – intesa come consenso a buon mercato - si curava poco o niente, come di quella che oggi chiamiamo immagine: fa il notaio ma non porta il mantello a ruota, si legge nel numero unico del '72. Sapeva di suscitare reazioni anche aspre in gente non meno spigolosa e fumina; e a volte provocava di proposito perché, diceva, la gente è più sincera quando è arrabbiata e ti dice le cose come le vede davvero.
Ma nessuno ha mai valicato i confini del rispetto per la persona e per il ruolo: non si atteggiava a trascinatore ma non mancava di carisma. Non ispirava grandi confidenze (mai avuto un soprannome) ma non era né freddo né lontano.
Giorgio amava la razionalità e la concretezza, non apprezzava la retorica. Ma questo non vuol dire che rifiutasse i sentimenti veri e s'imponesse di resistere alle emozioni più intense o anche ai piccoli piaceri della contrada. Basta rivederlo mentre sventola freneticamente il fazzoletto dell'Onda sul palco dei giudici, subito dopo l'arrivo di Sambrina, o mentre veleggia verso il Duomo sulle spalle degli ondaioli il 16 Agosto del '72. O ripensare alla "visione profetica" rivelata alla cena della prova generale.
O rivivere i suoi salti e le sue grida per l'assegnazione di Amore, Luglio '86, con la Torre che aveva appena preso Benito, ci siamo anche noi, ci siamo anche noi! O ricordare la divertita ricerca di un titolo chilometrico, alla Wertmuller, per il numero unico del '72 e le collaborazioni a Teleondata, numero unico del '54, 14 anni prima (questo 14 rimbalza di continuo: sarà un segno?) di

da "Teleondata", 1954

diventare Capitano. Poca retorica, si diceva; ma una struggente nostalgia della contrada com'era un tempo – tutti lì, nel rione, nelle occasioni e soprattutto nel quotidiano - e l'amara consapevolezza di un cambiamento irreversibile.

Ma poi parlava dell'Onda come della "piccola patria" e stimolava all'impegno e alla disponibilità. Con una passione – e chiamiamola amore! – capace di disinnescare, magari per un attimo, qualsiasi ragionamento. L'Onda del cuore.



Palio 16 agosto 1972

Palio 2 luglio 1969

Il Paliotto ritrovato

{ di **Paolo Rossi**

Da sempre le Contrade rappresentano uno scrigno di piccole opere e di memorie, talvolta vere e proprie opere d'arte altre volte semplici oggetti di fattura popolare che rappresentano però un pezzo della loro storia; è quest'ultimo il caso del piccolo paliotto ritrovato in un mobile della sacrestia della Chiesa di San Giuseppe, che rappresenta una curiosità, forse unica, nel panorama delle numerose memorie che nel corso dei secoli l' Onda e le altre Contrade hanno accumulato e custodito.
Lo stendardo ricorda la vittoria che Francesco Santini detto il Gobbo Saragiolo riportò per i colori dell'Onda nella carriera del 15 Agosto 1848, un dipinto particolare donato dai Contradaioli al vincitore (Capitano o Fantino ?) di un Palio molto particolare; infatti le cronache dell'epoca descrivono con precisione i fatti di quell'anno particolarmente drammatico: Carlo Alberto Sovrano del Regno di Sardegna aveva dato inizio il 23 Marzo alla Prima Guerra d'Indipendenza contro l'Impero Austro-Ungarico; tali eventi avevano portato alla soppressione del Palio del 2 Luglio, quando ancora infuriava la Guerra in Lombardia ed in Veneto; l'armistizio firmato il 5 Agosto pose fine alla prima fase della Guerra, nonostante la sospensione delle ostilità il Gonfaloniere della Città propose la sospensione anche del Palio di Agosto poiché molti senesi, in particolare gli Studenti del nostro ateneo, erano caduti a Curtatone e Montanara; ma come narrano le cronache dell'epoca ***"...essendosi ostinata la classe infima del popolo a non adattarsi a questa privazione,... Fu perciò stabilito a scanso di ulteriori inconvenienti, che avesse luogo il Palio medesimo nel giorno 15 suddetto risparmiando così almen quello alla lunga, solito correrci in quella giornata."***
La corsa dominata inizialmente dalla grande favorita la Selva si risolse all'ultimo San Martino quando il cavallo dell'Onda raggiunse e sorpassò, tra lo stupore generale, la Contrada di Valle Piatta. Il paliotto riproduce tutta l'araldica presente nel Palio gli stemmi con i colori delle dieci Contrade: Bruco, Onda, Selva, Civetta, Torre, Tartuca, Drago, Lupa, Aquila e Chiocciola; le insegne Comunali e la Madonna nella parte superiore; la scritta commemorativa è in basso: ***"vinto il 15 Agosto 1848 da Francesco Santini Detto: Il Gobbo Saragiolo."***
Sicuramente lo stendardo non è stato sempre di proprietà della Contrada perché un'etichetta sul retro del

dipinto ci informa che fu donata all'Onda nel 1911 del Capitano Riccardo Fedeli.
Il restauro, compiuto dal laboratorio Ermesino, è stato estremamente complesso per i numerosi interventi impropri a cui il paliotto era stato sottoposto nel corso degli anni: l'uso di chiodi e puntine metalliche, la presenza di un cartone su cui era incollata la seta per sostenere il dipinto, la presenza di parassiti e tarli che già avevano attaccato la seta e la cornice di supporto.
Dopo il recupero il piccolo dipinto è tornato nel museo della Contrada accanto al Palio del 1848 quale curiosità storica che ancora oggi ci racconta una storia di emozioni e di gioia quali solo la vittoria di un Palio può dare ai senesi che sperano e soffrono aspettando la Sorte di una Vittoria folgorante.

Il Gobbo Saragiolo

Francesco Santini detto il Gobbo Saragiolo può essere considerato il fantino per eccellenza: di professione fabbro, ha corso 59 Carriere ottenendo ben 15 vittorie (record assoluto di successi condiviso con Bastiancino, noto fantino del '700).
Esordì in Piazza all'età di quattordici anni vincendo per la Chiocciola,"montò" per quasi tutte le Contrade eccettuate Aquila e Civetta trionfando nel Bruco, Onda, Chiocciola, Montone, Torre e Oca;
era un fantino abile, corrotto, prepotente ed astuto avido di denaro più che di gloria;
abilissimo con il nerbo, era piccolo di statura 120 cm, leggero di peso e gobbo da cui il soprannome.
Nell'Onda corse quattro volte riportando due vittorie (15 Agosto 1848– 16 Agosto 1849).

La Hall of Fame biancoceleste

2° PUNTATA

{ di **Guido Bellini**

Così, come nei migliori telefilm e/o cartoni animati avevo chiuso lo scorso articolo e puntuale come un orologio svizzero (sperando di esserlo sempre...) mi ritrovo qua a proseguire la saga della "comparsa di sempre" o come direbbero gli americani della "HALL OF FAME" dei monturati del 2 luglio, 16 agosto e straordinari. Per chi non ha letto, per chi se ne è scordato, per chi non ha ricevuto il Malborghetto, ricordo che questo articolo tende a sottolineare e soprattutto a stilare una classifica di coloro che, per ogni ruolo, si sono vestiti più volte con i nostri colori: classifica che ovviamente non vuole fare vinti ma solo "vincitori". Il nostro viaggio, dopo aver proclamato il tamburino numero 1 Mario Carmignani con le sue 17 presenze prosegue con coloro che ci fanno emozionare quando lanciano in cielo (e purtroppo qualche volta anche in terra, ma fa parte del gioco) le nostre bandiere: *gli alfieri*. Per primo come numero di presenze troviamo il nostro vicario nonchè membro del Comitato Amici del Palio (chi meglio di lui?) **Roberto Guerrini** che quasi ininterrottamente inanella 21 presenze dal 1978 al '89, fregiandosi anche di una vittoria di palio e di un Masgalano; stessa sorte che è toccata a **Lorenzo Danesi** che sale sul gradino più alto del podio con 18 presenze (1970-80). Con ben 13 presenze si piazza al terzo posto il trio composto dalla coppia **Vinicio Bruschettini - Enzo Sbardellati** (1947-53) e da **Giuseppe Vagheggini** (1953-59). Un altro trio segue a ruota con una presenza in meno: la coppia **Armando Santini – Luigi "Gigi" Lusini** (1962-67) e **Massimo Salvadori** (1983-89) anche lui come Roberto Guerrini, Lorenzo Danesi e Giuseppe Vagheggini autore del "cappotto" palio-masgalano. Scendiamo ancora e a quota 10 presenze troviamo un altro trio (situazione molto frequente visto che gli alfieri di piazza si sa sono formati da una coppia) questa volta più eterogeneo dal punto di vista dell'età:
Edoardo Rigacci (1955-59+1974), **Gianni Castagnini** (1978-83) e **Sandro "Zanzara" Coselschi** (1988-94+2002); con 9 presenze si stagliano invece i due **Gentilini: Stefano "Pisciottino"** (1975-78) e **Mirko** (1992-97) i quali annoverano anche un'entrata in coppia padre e figlio, storica quanto particolare, nell'agosto '97. Ancora un altro trio si staglia a 8 presenze: la coppia ancora in attività **Emanuele "Meme" Lucherini - Giacomo Salvini** (1999-2008) e **Luca Vigni** (1988-94+2002), mentre con 7 abbiamo **Enzo Brizzi** (1959-61) e **Valerio "Pisciotta" Gentilini** (1970-73). Mentre per **Ennio Cortini** (1945-47), **Paolo Gambelli** (1960-61) e la coppia **Massimo Castagnini – Franco Pasquinuzzi** (1967-69) si contano 6 presenze, a quota 5 troviamo ben cinque elementi:
Massimiliano "Giubbino" Giubbi (1992-

1995) ultimo alfiere di piazza vittorioso insieme a Mirko Gentilini, **Jacopo Castagnini** (1996-1998), i fratelli **Andrea "Bradipo"** e **Marco Cancelli** (1999-06) vincitori dell'ultimo masgalano (2000) e **Andrea Morini** (2003-08). **Alfredo Quercioli** si posiziona da solo con 4 presenze (1953-54), mentre con 3 troviamo **Primo Primetti** (i tre palii del 1945) di cui si ricorda il leggendario gesto dell'ombrello durante l'alzata di saluto al Casato, **Irio Sbardellati** (1947-48) unico ondaiolo ad ora che è riuscito ad entrare sia come tamburino che come alfiere (vedi 1a puntata) e **Francesco Salvadori** (2003-05), il figlio più grande di Massimo, a proseguire la tradizione familiare.

Arrivando oramai alle ultime posizioni con 2 presenze abbiamo ben sei ondaioli: **Mario Venturini** (1946), **Stefano Sbardellati** (1973-74) **Leonardo Vagheggini** (1990-91), **Iacopo Corsini** (1998), **Francesco Cicali** e **Matteo Castagnini** (2004-05) e con 1 **Marco Neri** (1980: come disse Giulio Cesare Veni, Vidi, Vici)e i giovani **Guido Bellini** (2007) e **Claudio Guerrini** (2008) a cui tutti auguriamo (sia per lui sia per l'Onda) un futuro glorioso come il babbo. Incoronati quindi come alfieri TOP e che entrano di diritto nella Hall of fame delle comparsa ondaiola sono **Roberto Guerrini e Lorenzo Danesi** con le rispettive 21 e 18 presenze.
Alla prossima puntata!!

Carlo Semplici: il ritmo del colore

{ di **Massimo Gorelli**

Incontro Carlo Semplici in un gelido pomeriggio di metà febbraio. A riscaldare l'ambiente, l'atmosfera accogliente e i colori dei suoi quadri "sparsi" un po' ovunque nella casa. Nato a Siena nel 1929, Semplici è un importante pittore senese, ondaiolo, conosciuto anche per aver dipinto il Palio del 2 luglio 1970 dedicato allo scrittore Federigo Tozzi e vinto dalla Giraffa.
La sua arte, però, va ben al di là di quel pur importante momento.
Un percorso che si intreccia al suo impegno nell'Ente nazionale sordi, che Semplici, sordo egli stesso, ha sempre portato avanti con grande dedizione.

Siena, Firenze, Milano. Queste tre città hanno segnato il tuo cammino di uomo e di artista. Ci puoi riassumere questo percorso?
Fin da piccolo ho iniziato a utilizzare pennelli e colori, seguendo le orme di mia nonna, che era una dilettante della pittura, ma che aveva come maestro un famoso pittore fiorentino. Poi ho fatto l'Istituto d'arte "Duccio di Boninsegna" a Siena e, successivamente, mi sono iscritto all'Accademia delle Belle Arti di Firenze. A circa ventidue anni sono andato a studiare a Milano, presso l'Accademia di Brera, dove ho avuto grandi maestri in una città caratterizzata da un fermento culturale e artistico più intenso rispetto, per esempio, ad un ambiente come quello fiorentino, più "tradizionalista".

Qual è il tuo legame con l'Onda?
Io sono nato nel Casato, anche se poi non ho mai frequentato la contrada. Il legame, però, è molto forte e in occasione di un evento legato all'opera di Giovanni Duprè ho anche donato un quadro alla Contrada.

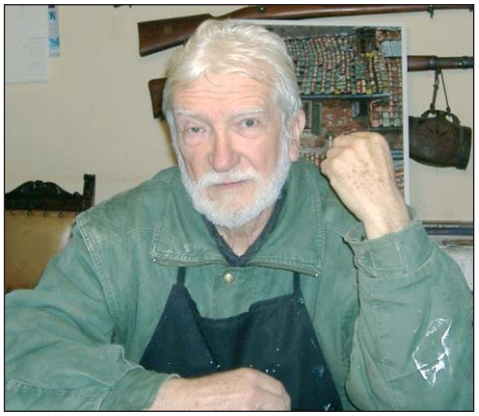
Il Palio, al di là del drappellone dipinto nel 1970, come si intreccia con la tua opera?
Più che dipingere il drappellone, che pur è stata una bella esperienza, mi è sempre piaciuto di più lavorare sulle persone, sulle figure che animano il Palio. Amo molto i personaggi e ho fatto molti soggetti legati alla festa. Mi piacciono anche i costumi e le facce che fanno parte del Palio. Non è facile riuscire a lavorare con i contradaioli, perché non sempre posano, ma amo cogliere i protagonisti della Festa proprio nella loro dinamicità e nel loro movimento.

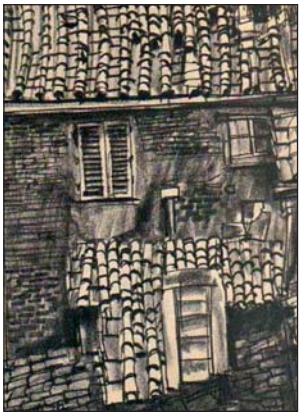
Sei conosciuto come il "pittore delle Crete e dei tetti". Perché questi motivi ricorrono così spesso nelle tue opere?
Anche se non riesco a sentirla, riesco a percepire la musica e proprio la musicalità, il ritmo che colgo nei colori e nella luce sono delle fonti di ispirazione fondamentali per me. Nel caso dei tetti, per esempio, mi ha ispirato la nona sinfonia di Beethoven. E' la ricerca di un'armonia che lega immagini, colore e suono. Poi mi piace dare le sensazioni dello spazio, la prospettiva. L'ispirazione nasce quando trovo qualcosa che mi tocca dentro, che sento di poter interpretare, magari modificandola secondo le mie sensazioni. La campagna, per esempio, mi colpisce e cerco di renderla secondo quello che mi ispira, ritoccandola un po' secondo la mia interpretazione. Amo molto, inoltre, fare i ritratti. E anche se il colore è un tratto distintivo della mia opera, ho fatto e faccio molti disegni a carboncino.

Adesso su cosa stai lavorando?
Mi piacerebbe molto fare una mostra a Pienza, ispirata alla Valdorcia. Sto lavorando sui paesaggi nei dintorni di San Quirico d'Orcia, di Pienza stessa. Comunque, come ti dicevo, fin da piccolo ho sempre dipinto e, tornato dagli studi milanesi e fiorentini, ho lavorato in proprio e poi, dopo aver ottenuto le dovute abilitazioni, sono entrato nella scuola e ho insegnato per tanti anni all'Istituto Statale di arte senese.

Come giudichi l'esperienza dell'insegnamento?
Molto bella, mi ha dato moltissime soddisfazioni. Ho avuto un bel rapporto con gli studenti, forse anche perché, rispetto ad altri, ero più comprensivo. Ancora oggi, comunque, molti studenti che incontro mi salutano con piacere e questa è la cosa più bella.

Come giudichi, attualmente, la "scena" pittorica senese?
Non c'è molto, anche perché oggi l'affarismo è diventato il valore principale, la necessità di fare soldi è il fine ultimo. Ci sarebbe bisogno, invece, di creare spazi, luoghi e momenti per incentivare i giovani nell'attività pittorica, magari mettendoli a confronto con pittori già formati. Servirebbero più momenti di incontro e, invece, mi pare ci sia un individualismo sempre più marcato ed egoistico. Un mio sogno sarebbe vedere spazi di studio da affittare a prezzi accessibile per gli artisti, in modo da farli lavorare.
Mi rituffo nella gelida serata senese, con un augurio che confido a Carlo: di ritrovarsi presto in Malborghetto a brindare ad un nuovo successo biancoceleste





Sul finire del 1980, Carlo Semplici dipinse questa veduta invernale della "nostra" parte di piazza del Campo, tra la Bocca del Casato e lo sbocco dell'Onda.Stampato nella copertina del calendario ondaiolo del 1981, il delicato acquerello ha una particolarità: manca qualcosa. Lasciamo ai lettori il gusto di scoprire che cosa.

Antonio Siri: chi sono

{ di **Guglielmo Ascheri**

Nome Antonio
Cognome Siri
Nato a Ozieri
Data di nascita 17.12.86
Professione Fantino
Stato civile Celibe
Hobby Calcio e pesca

Antonio il tuo viaggio parte dalla Sardegna per arrivare a Pisa, da Pisa a Siena, a Siena direzione Malborghetto... Un viaggio abbastanza lungo ma in brevissimo tempo,considerando che sei anche molto giovane... E ora ti fermerai?
Si sicuramente mi fermerò… ho fatto un viaggio particolare in cui ho imparato molto. Sottolineo però che da sempre nei miei sogni c'è stata Siena ed il suo Palio.
Inizialmente ho un po' faticato perché non avevo le conoscenze giuste e sono andato a Pisa dove allenavo i cavalli. Poi ho avuto la possibilità di conoscere Massimino e Simone Berni che mi hanno dato fiducia e mi hanno portato qua. Ho avuto la possibilità da subito di montare buoni cavalli e ho cercato di fruttarla al massimo mettendo in mostra le mie qualità.
Comunque adesso sono a Siena e voglio fare il massimo per rimanerci da protagonista.

Ecco.. a proposito delle tue potenzialità, lo scorso anno oltre alle doti tecniche hai messo in mostra anche un carattere forte, cosa ne pensi?
Si… credo sia un elemento positivo per il lavoro che faccio, senza esagerare chiaramente.
Credo che sia essenziale avere e guadagnarsi il rispetto da parte dei propri colleghi.

Antonio, come è nato il tuo rapporto con la contrada di Malborghetto?
Ma…il rapporto credo sia iniziato grazie alla qualità che ho dimostrato di avere quando monto a cavallo e alla determinazione che ho sempre messo nel lavoro che faccio. Alla dirigenza sono piaciuto e così è nato questo rapporto. Devo dire che i dirigenti sono tutte persone molto serie e sono rimasto colpito dalla vicinanza e dall'attenzione che mi riservano. Potrei dire che sono diventati la mia seconda famiglia!

Se tu dovessi indicare il carattere e i modi, uno ad uno,dei tuoi dirigenti come lì definiresti?
Ah… bella questa… allora... Nello - è una persona molto pacata ed attenta. Pino - è un birbante - Franco - è uno studioso - Gianni - è il ragioniere- Guglielmo - è frizzante.

Recentemente hai presenziato alla tua prima benedizione della stalla, che sensazioni hai provato?
Un momento sicuramente molto bello e particolare, anche perché era la prima volta che entravo in una stalla di contrada. Una bella emozione, anche solo a pensare ai grandi fantini e ai grandi cavalli che erano passati di lì. Spero un giorno di lasciarci il segno pure io.

Aspettative per il 2009?
Ma... prima di tutto spero di fare una bella provincia, dimostrare le mie doti e poi chissà magari montare per un Palio.

Ti senti fortunato?
Mi sento ripagato per tutti i sacrifici fatti fino ad ora, ma non assolutamente appagato! Ad ogni modo so benissimo di non aver ancora fatto niente e di dover dimostrare ancora tanto.

A chi ti ispiri?
Ma sicuramente due su tutti: Cianchino e Massimino, di Salvatore vorrei avere lo stile.
Mentre di Massimo la tecnica.

Un cavallo su tutti?
Benito!

Chi ringrazi?
Massimino, Simone Berni e tutta la dirigenza dell'Onda che ha investito e creduto su di me!
E poi un ringraziamento particolare a mio fratello che mi sta aiutando in questa avventura. Devo molto a lui!.

Sogno per il futuro?
Vincere un Palio.

Grazie Antonio…

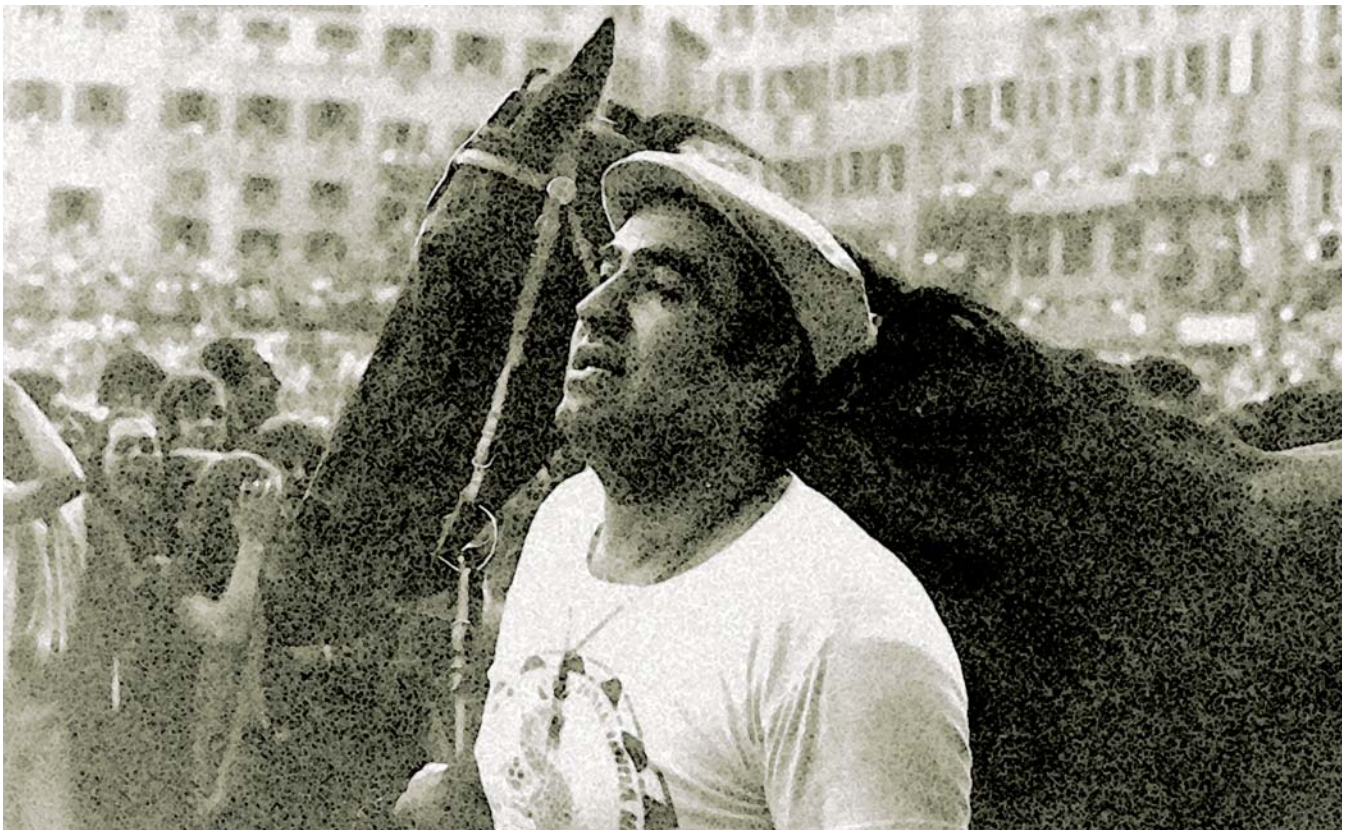
Nella stalla c'era il Sole

Per l'anagrafe era Giorgio Alessi, ma per tutti – in Malborghetto e nella Siena contradaiola – era Il Sole, barbaresco dell'Onda quando il Palio era molto diverso da quello dei giorni nostri. Ancora ai tempi del Sole, infatti, il barbaresco era il sovrano della stalla, il responsabile unico del cavallo, il depositario temporaneo ed esclusivo di un sapere antico: competenze gelosamente custodite, tenacemente arricchite e poi tramandate al successore sotto il vincolo della massima riservatezza perché a sua volta le tramandasse e via e via.

La stalla del Sole era un antro misterioso, come lo era stata quella di Topino e di Sbrinde, i suoi maestri; e Il Sole era il sapiente che "sapeva cosa fare e come farlo", il mago a conoscenza di tutti i "segreti", l'alfiere naturale di un empirismo quasi eroico.

Aveva una straordinaria energia vitale, che gli consentiva di riempire della sua sola presenza qualsiasi spazio. Aveva fulminei sguardi da furbo e una risata squillante, ma ci metteva niente a corrucciarsi. Coltivava il gusto ondaiolissimo di polemizzare su tutto e con chiunque ad alta voce (e che voce!), di tornare sulla polemica, di tenersela stretta a lungo come strumento prezioso, perché alla Duprè ci si va anche per discutere, sennò non c'è sugo. Quando c'era, era impossibile non vederlo e non sentirlo. Era un uomo che puntava tutto sull'esperienza, nella vita, nell'Onda, nella stalla dell'Onda. Come barbaresco, ha ottenuto risultati eccellenti e non solo per le vittorie legate anche al suo nome. E' stato un ottimo maestro, ha individuato e preparato successori che lo ricordano con affetto e gratitudine, come Valerio o Walter. Ha lasciato un segno prima che il suo mondo di barbaresco cambiasse radicalmente con l'avvento della scienza, della tecnologia, degli "specialisti", per lui gente senza tradizioni, più apparenza che sostanza. Non che al Sole dispiacesse l'apparenza.

Anzi, ostentava pesanti e vistosi ornamenti d'oro: lo gratificavano, gli davano sicurezza, comunicavano agli altri qualcosa che per lui era importante. Sole, ma 'un ti sembra eccessivo? Eccessivo è 'un avé niente! O prova a discuterci.



Scrivo anch'io

{ dei **Provveditori ai Piccoli Delfini**

Si ringraziano tutti i partecipanti del "Concorso Scrivo anch'io" edizione 2009.

Pierpaolo Botticchio
Edoardo Toscano
Adele Agnesoni
Giovanni Toscano
Giulio Abbo
Federico Borgogni
Rebecca Dini
Claudio Mancianti
Matteo Rossi
Lorenzo Vullo

Piccoli scrittori ondaioli crescono. La terza edizione del concorso letterario "Scrivo anch'io", si è svolta anche quest'anno, ed è stata un successo da tutti i punti di vista.
Non era affatto scontato che ben dieci bambini si ritrovassero un sabato pomeriggio per dedicare un po' del loro tempo all'Onda armati di carta, penna e tanta fantasia. Eppure è stato così, a conferma del fatto che non si devono porre limiti alla creatività contradaiola. Quest'anno gli aspiranti scrittori biancocelesti si sono misurati su due tracce: un giallo, ambientato a Siena nei giorni del Palio, e un tema più "classico" basato sulla formula collaudata del racconto del Palio ad un amico che non vive a Siena. L'intrigo e il mistero hanno colpito di più i concorrenti, visto che è stata quasi unanime la scelta del giallo in salsa biancoceleste.
Un genere che, nella nostra città, ha visto in passato cimentarsi penne illustri, come la coppia Fruttero e Lucentini ne "Il Palio delle Contrade Morte" o Silvio Gigli, nel bellissimo libro "La Contrada".
Il trionfatore del concorso è stato Pierpaolo Botticchio, vincitore del primo premio.
Edoardo Toscano si è classificato al secondo posto e Adele Agnesoni e Giovanni Toscano, a pari merito, hanno guadagnato il terzo. Ma tutti i partecipanti sono stati bravissimi, dando sfogo alla loro fantasia e alla loro idea di Palio e di contrada. Questi i nomi della commissione che ha letto e giudicato i temi: Leonardo Scelfo, presidente; Chiara Ambrosini; Katlin Giolitti; Massimo Gorelli; Federico Lenzi; Matilde Rosini ed Elisabetta Scelfo.
A fianco i temi classificati al primo e al secondo posto.

1° CLASSIFICATO

Verso le tre di notte, il mangino della Contrada capitana dell'Onda, Gianni, si sta avviando verso casa quando riceve una chiamata urgente dal capitano:
- Che cosa c'è a quest'ora della notte?
- Devo dirti una cosa molto importante, rispose Nello.
- Quale?
- Pochi minuti fa il custode è andato a vedere se andava tutto bene nella casa del fantino, ma il fantino non c'era.
– Come non c'era? Domani dobbiamo correre il palio come facciamo? Qualcuno ha visto qualcosa?
Abbiamo anche il cavallo bono "maremma cinghiaiola".
- "Maremma cinghiaiola" lo devo dire perché se non si ritrova non so più che cosa fare, per fortuna qualcuno ha visto qualcosa.
- Il Priore è al corrente di tutto ciò? Dov'è che sono questi testimoni?
- Il Priore non sa niente e nemmeno dovrà saperlo e poi i testimoni sono tutti e due in Salicotto.
- Allora io so chi è stato.
- Chi?
- Sono stati i contradaioli della Torre.
- Perché pensi che siano stati loro?
- Perché a noi c'è toccato il cavallo bono e a loro un bel troiaio. Quindi hanno deciso di agire rubandoci il fantino.
- Forse hai ragione!
- Mi devi dire il nome dei testimoni.
- Ok!
- Uno si chiama Arnolfo Coppetta e quell'altro Asdrubale Ricondito.
- Ok! vado, ti farò sapere. Ciao… tutu tutu tutu…
Dopo varie indagini e dopo aver contattato i testimoni il capitano Nello, preso dall'ansia richiama dicendo:
- Dove sei? Hai scoperto qualcosa?
- Sono in Salicotto e so dov' è il nostro fantino.
- Dove?...dove?
- Fatti trovare tra mezz'ora davanti a Fonte Gaia, ok?
- A dopo ciao… tutu tutu tutu…
Mezz'ora dopo il mangino si fa trovare puntuale in Sant'Agata con un occhio nero, un po' di sangue dal naso, ma con il fantino accanto senza nemmeno un graffio. Il Capitano va a letto abbastanza felice.
Il giorno dopo l'Onda gioisce con Oriolu de Zamaglia e Cianchino perché vince il palio e fa purgare la Torre. "Maremma cinghiaiola"!!

Pierpaolo Botticchio

2° CLASSIFICATO

Oggi è un giorno speciale, per questo vi voglio raccontare quello che mi è successo. Durante i giorni delle prove un ragazzo o un adulto entrò nel Comune di Siena rubò il drappellone. Tutti si chiesero perché l'avesse fatto, ma nessuno riuscì a spiegarlo.
Allora il Sindaco fece una conferenza e disse: "Cari cittadini, ancora il colpevole non ha confessato, quindi abbiamo pensato di aspettare fino alla provaccia.
Se non verrà fuori, tutti i carabinieri con in mano un mitra verranno a casa vostra e aspetteranno finché non svuoterete il sacco".
Tutti al sentire questa notizia si dettero da fare : tutti gli uomini di ciascuna Contrada si riunirono e cercarono delle tracce per arrivare al colpevole, tutte le donne, invece, scapparono da Siena e non tornarono prima del Palio. Io, rimasi solo. Non sapevo più cosa fare.
Dopo pochi minuti che guardavo la televisione, arrivò un mio amico e mi disse: "Edo, caro Edo! Mi è venuta un'idea! Ho pensato spendere tanti soldi, quanti ne serviranno, per comprare le attrezzature necessarie a diventare dei veri detective! Sei d'accordo?".
E io gli risposi: "Si! Iniziamo subito a mettere da parte i soldi!" Così passarono due giorni e i soldi risultarono sufficienti. Allora partimmo. Prima di tutto iniziammo dal Comune di Siena, perché pensavamo che il drappellone l'avessero perso durante la presentazione.
Invece non c'era. Partimmo da lì e continuammo fino ad un certo punto. Poi durante la notte rubarono il fantino della Torre e tutti al sapere di questo fatto, pensarono che fosse stata l'Oca o l'Onda.
Io e il mio amico, in seguito, andammo a controllare prima nell'Onda e poi nell'Oca. Ma non c'era niente.
Intanto il giorno del Palio, quindi della provaccia, arrivò. Come promesso i carabinieri andarono nelle case con in mano un mitra, però nessuno confessò. Verso le 19.00 il Palio iniziò e la Torre non avendo il fantino non poté correre.
Nessuno si meravigliò, anche del fatto che vinse l'Onda. Dopo 3 mesi e 3 giorni (la data in cui ho scritto questa pagina di diario) trovammo il colpevole. Aveva sia rubato il fantino sia il drappellone. Era stato il Sindaco!
Noi gli abbiamo chiesto perché l'avesse fatto ma non ce l'ha voluto dire. Così gli venne levata la carica di Sindaco e venne rinchiuso in casa per un anno.

Edoardo Toscano

Programma attività Piccoli Delfini 09

COMUNICAZIONE

Si sono svolte da poco le elezioni per il rinnovo degli incarichi, anche nel gruppo degli addetti ai Piccoli Delfini ci sono delle variazioni. Cogliamo l'occasione per salutare e ringraziare per il contributo prezioso i "vecchi" Provveditori Costanza, Michele e Anita e per dare il benvenuto a Sara, Martina, Federica e Luca.

APPUNTAMENTI "SABATO NELL'ONDA"

Il sabato pomeriggio verranno organizzati degli incontri, rivolti a tutti i Piccoli Delfini, nel salone della Società G. Duprè per favorire lo svolgimento di attività varie all'insegna del divertimento.

INIZIATIVE SPECIALI

Verranno inoltre organizzate attività particolari, anche all'aperto. Per tale motivo vi suggeriamo di aggiornarvi spesso attraverso il blog dei Piccoli Delfini consultabile dal sito **www.contradacapitanadellonda.it/ppd.htm** (cliccare sul link visibile in fondo alla pagina sulla sinistra denominato blog p.d.).

CORSI PER ALFIERI E TAMBURINI

In seguito verranno organizzati i consueti allenamenti per alfieri e tamburini, i quali si svolgeranno presso il piazzale Santa Croce (ossia il piazzale del la mensa universitaria). Pertanto vi comunicheremo successivamente i giorni e gli orari.

CAMPIONATO DI CALCIO

Anche quest'anno si svolgera' il torneo "GiocoCalcioinContrada". Invitiamo i Piccoli ad informarsi tramite Andrea Bonelli e a prenderne parte. Inoltre è gradito il tifo da parte di tutti i contradaioli per sostenere i nostri bravissimi atleti.

COMUNIONI

Chiunque fosse interessato ad avere il paggio per la celebrazione della comunione è pregato di contattare Rossella Marracini (con un anticipo di almeno 10 giorni).

ATTIVITA' PRESSO LE CONSORELLE

Come tutti gli anni, in occasione dei festeggiamenti delle Feste Titolari delle altre contrade, riceveremo gli inviti per partecipare ad attività e cenini riservato di volta in volta a due bambini e due addetti. Per informazioni rivolgersi ai Provveditori ai Piccoli Delfini.

BATTESIMO CONTRADAIOLO

Il giorno sabato 27 Giugno, verrà celebrato il battesimo contradaiolo. Per chi avesse già ricevuto il fazzoletto è pregato in questa occasione di portarlo.
Gli interessati devono informarsi presso gli addetti e fornire i dati dei bambini al più presto possibile.

GITA 2 GIUGNO

Per il 2 Giugno verrà organizzata la tradizionale gita dei Piccoli Delfini. Tenersi aggiornati, per conoscere destinazione, orari e quote di partecipazione.

EMAIL Per essere costantemente informati sulle iniziative è necessario inviare una mail a **piccoli.delfini@katamail.com** specificando il nome del bambino/a.
Verrete aggiunti alla maling-list e riceverete tempestivamente tutte le comunicazioni sugli appuntamenti.
Per ulteriori informazioni potete contattarci telefonicamente ai numeri:

Coordinatrice	
ELISABETTA SCELFO	333-5969454
Provveditori ai Piccoli Delfini	
MARTINA BENATO	334-7051156
ANDREA BONELLI	392-3823251
EVA GAUDINO BARONELLO	333-4390353
ROSSELLA MARRACCINI	348-3808512
FEDERICA PAULESU	349-0867634
SARA ROSSELLI	348-8639539
ANTONIO SESTINI	339-2325813
LUCA SIMONI	339-5967997

Festa della Donna ...in contrada

È stata una bella FESTA perché L'ALLEGRA BRIGATA ha preparato per noi un'ottima cena…GRAZIE

E' stata una bella FESTA perché i "NOSTRI BELLI E BRAVI UOMINI" hanno "sfilato" per noi, ci hanno fatto cantare, ridere, divertire... GRAZIE.

E' stata una bella FESTA perché eravamo tante... dobbiamo essere sempre di più, in tutte le occasioni – uomini e donne – giovani e meno giovani - lavorando, divertendoci,... INSIEME raggiungeremo i nostri obiettivi.

Sci all'Abetone

Anche quest'anno all'Abetone, si è svolta la gara di sci tra le contrade di Siena, alla quale hanno partecipato 15 contrade con un numero di 130 partecipanti di tutte le età e categorie.
L'Onda si è classificata undicesima, purtroppo per il numero molto limitato di partecipanti, solo tre, i soliti Mauro Taccioli, Roberto Gambelli e Barbara Gambelli, i quali, come al solito, hanno ottenuto ottimi risultati: Mauro, 1° di categoria Master C - Roberto, 1° di categoria Master A e 1° Assoluto - Barbara, 2^ di categoria Ladies A, raccogliendo in tutto ben 868 punti.
Si spera che il prossimo anno ci sia una più ampia partecipazione per ottenere una classifica generale più appropriata alle nostre effettive possibilità.

Settimana bianca

Le nevi di Marilleva hanno accolto la ormai tradizionale settimana biancoceleste; il tutto all'insegna del bel tempo, del divertimento e della buona grappa. Da segnalare l'uscita notturna di alcuni contradaioli che si sono cimentati nella "Ciaspolada": una lunga camminata nella neve fresca con le ciaspole ai piedi e con, a conclusione, la bevuta di un ottimo vin brulè.

L'ANAGRAFE DI MALBORGHETTO

Sono entrati a far parte della grande famiglia ondaiola

Guido Tofani
Camilla Finetti
Tani Santese
Matteo Losi
Enea Rossi Paccani

Ci hanno lasciato

Giorgio Favilli
Ferruccio Carmignani
Giorgio Alessi

I PROVVEDITORI AI PROTETTORI

avvisano tutti i contradaioli che, al fine di evitare aggravi e costi aggiuntivi, è opportuno che tutti coloro che hanno cambiato i propri recapiti postali e/o domiciliazioni bancarie lo comunichino anche telefonicamente, con cortese urgenza ai nomi sottoindicati.

Roberto Fineschi	**335 8115730**
Maurizio Zoi	**320 4354926**
Lara Toppi	**339 7045119**
Andrea Corsini	**347 6539212**
Andrea Piochi	**338 2518852**

SERATA dei DONATORI di SANGUE

Il giorno 20. Febbraio si è tenuta presso i locali della Società Giovanni Duprè la tradizionale cena dei Donatori di Sangue ; un appuntamento sempre particolarmente sentito dalla nostra Contrada che festeggia una attività sociale che dà vita ad altri interventi ancora più importanti e complessi. Il fondo sociale che ogni anno viene raccolto fra i numerosi sostenitori (quest'anno ha raggiunto la somma di circa 5.300.00 euro) permette piccoli interventi verso contradaioli in difficoltà o piccole iniziative a favore della Contrada: quest'anno sono state offerte le nuove tende della Chiesa di San Giuseppe. Più importanti e complesse sono le iniziati a cui anche l'Onda prende parte nell'ambito del Gruppo Donatori di Sangue delle Contrade . Da tre anni la costituzione dell'ONLUS ha permesso ai Gruppi di accedere ai finanziamenti regionali ed in tre anni sono state porte a termine iniziative socialmente importanti in accordo con il Magistrato delle Contrade : nel 2007 è stato approvato e finanziato un progetto triennale che ha portato al potenziamento delle strutture della Casa di Riposo Campansi a cui sono stati donati in tre anni quarantacinque letti completamente automatizzati per pazienti non autosufficienti; nel 2008 ,insieme ad altri Gruppi Donatori, si è provveduto alla sistemazione della zona attesa e ristoro del Centro Emotrasfusionale del nostro ospedale per rendere più confortevole l'attesa e ka sosta dei donatori; nel 2009 è stata organizzata, in collaborazione con il Comune di Siena e con le Donne delle Contrade, una Campagna vaccinale contro il Papylloma virus agente etiologico del cancro dell'utero, questo intervento pensato ed organizzato dai Donatori partirà a breve (seconda metà di Marzo – prima metà di Aprile), interesserà tutte le ragazze iscritte nelle liste del Protettorato Contradaiolo in età compresa fra i 17 ed i 25 anni; la vaccinazione che normalmente ha un costo notevole (circa 586 euro) con il contributo dei Gruppi Contradaioli delle Donne e dei Donatori e grazie ad una serie di accordi con La Croce Rossa Italiana e con i produttori, potrà essere distribuito con un ticket molto modesto rispetto al costo iniziale.; l'operazione sarà un strumento in più di copertura e prevenzione per le nostre ragazze contro una malattia che ogni anno uccide in Italia oltre tremila donne. Queste brevi note sono state scritte per richiedere a tutti il massimo impegno nella donazione del Sangue e per far capire che un semplice gesto può mettere in moto un meccanismo molto più grande ed importante per la salute ed il benessere di tutta la Città.

Due dei nuovi donatori della Contrada

Programma dei Festeggiameneti

19 marzo 2009

Chiesa di San Giuseppe	ore 8.00 - 9.00 - 10.00 11.00 - 12.00 S.S. Messe
	ore 18.00 Messa solenne
Sede della Contrada	ore 11.00 Ricevimento degli Onorandi Priori per la tradizionale offerta delle frittelle
Nel rione	ore 9.00 - 20.00 Vendita di frittelle Pesca di San Giuseppe Osteria nelle Lombarde Degustazione di dolci, vini e stuzzichini Vendita dei tradizionali carretti di San Giuseppe
	ore 17.00 Spettacolo per bambini

La Sede Storica
della Contrada sarà
aperta al pubblico
dalle ore
10.00 - 12.30
e dalle ore
15.30 - 18.00

come eravamo

NON TROPPO TEMPO FA

GIGI LUSINI